ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 246
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
15-16 Ottobre 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 5 - Nel testo del giornale (tel. 41-33): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-943. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Sem. 38, Trim. 20. Esteri: Anno L. 156, Sem. 78, Trim. 40 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Un nuovo colpo di maglio sulla città-fortezza

Altri quartieri di resistenza espugnati a Stalingrado

Sul fronte aereo mediterraneo

Fallito attacco contro un nostro convoglio

Tutti i trimotori nemici abbattuti

Ventinove apparecchi perduti ieri dagli inglesi

BOLLETTINO n. 872

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Attività di artiglierie e di pattuglie sul Fronte dell'Egitto; un velivolo britannico è stato distrutto dalla batteria contraerea di una nostra Divisione.

Nei pressi di Sidi Barrani è stato catturato l'equipaggio composto di due ufficiali e due sottufficiali di un velivolo nemico abbattuto il giorno 6 corrente dalla difesa contraerea di Tobruk.

L'arma aerea ha proseguito le operazioni contro l'isola di Malta. Nel tentativo di opporsi ai decisi attacchi dei bombardieri dell'Asse l'aviazione nemica perdeva in aspri combattimenti 25 apparecchi: sette abbattuti dai cacciatori italiani e 18 da quelli germanici.

Un'azione di tre velivoli avversari contro un convoglio in navigazione nel Mediterraneo è fallita: due dei trimotori attaccanti venivano fatti precipitare dal preciso tiro di una nostra torpediniera e il terzo dalla scorta aerea.

L'eroica morte del gen. Predieri comandante della "Brescia,,

Il 13 ottobre, nell'adempimento del suo dovere, è caduto sul Fronte Egiziano il generale Alessandro Predieri, comandante della Divisione « Brescia », citata all'ordine del giorno per il valoroso comportamento nei combattimenti di El Alamein.

Il nome del generale Predieri si aggiunge a quelli di tanti altri nostri comandanti di Grandi Unità, i quali, in primissima linea, vicino ai loro soldati, hanno affrontato tutti i rischi della battaglia, duris-sima lotta e fatto olocausto della vita per la vittoria delle nostre armi.

IL COMUNICATO GERMANICO

La battaglia infuria sul Volga e nel Caucaso

Oltre 500 postazioni sovietiche conquistate nella zona montuosa

BERLINO, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso, truppe germaniche e slovacche, in asprissimi combattimenti sostenuti in una zona montuosa, fatta di boschi, hanno sfondato nuove posizioni nemiche ed espugnato oltre 500 caposaldi e posizioni di sbarramento. Nel settore del Terek, sono state rincalzate forze nemiche.

A Stalingrado, formazioni di fanteria e di carri armati hanno travolto l'accanita resistenza dei sovietici in blocchi di case e posizioni di sbarramento, avanzando profondamente nella parte settentrionale della zona urbana. Aerei da combattimento e da picchiata, in azioni a ondate successive, hanno sconvolto postazioni d'artiglieria e ridotto dal nemico. Attacchi d'alleggerimento sono stati respinti, con elevate perdite umane per il nemico. Efficaci attacchi aerei sono pure stati diretti contro trasporti e centri di smistamento bolscevichi sul basso Volga.

Una pattuglia e due barconi da carico sono stati distrutti dalle fiamme.

Sul fronte del Don, truppe romene hanno respinto attacchi locali.

Nel settore centrale del Fronte, azioni di nostre truppe d'assalto si sono concluse con la distruzione di numerose ridotte e posizioni di combattimento. Aerei da bombardamento hanno bersagliato importanti linee ferroviarie, causando al nemico perdite considerevoli di materiale rotabile. In un attacco da bassa quota, aerei da caccia hanno incendiato una motozattera sovietica nel Golfo di Finlandia.

Nell'estremo nord, attacchi di aerei distruttori sono stati diretti contro accampamenti di truppe ad oriente della baia di Kola.

La base aerea britannica sull'isola fortificata di Malta sono state martellate, giorno e notte, con bombe di grosso calibro. I cancelli di scorta germanici ed italiani hanno abbattuto, complessivamente, 25 velivoli britannici dei quali 18 fatti precipitare dai cacciatori tedeschi.

Due nostri aerei da combattimento non hanno fatto ritorno. In un attacco contro la navigazione dei convogli presso la costa britannica, motosiluranti germaniche hanno colato a picco quattro interi mercantili nemici per 8.000 tonnellate complessive. Tutti i battelli hanno fatto ritorno alla loro base.

Nella notte sul 14 ottobre, si è svolto, sulla Manica, un combattimento navale fra battelli sporta germanici e una formazione superiore nemica composta di due gruppi di cacciatorpediniere e parecchie flottiglie di motosiluranti. In duri combattimenti è stata affondata una motosilurante britannica armata con cannoni e sono state danneggiate e incendiate dal fuoco dell'artiglieria altre cinque motosiluranti. Un nostro battello è andato perduto.

Sul Mare del Nord, due aeroplani nemici sono stati abbattuti da battelli pattuglia e dall'artiglieria contraerea della Marina.

Aerei leggeri da combattimento germanici hanno bombardato, ieri, impianti d'importanza bellica e obiettivi militari sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

L'incendio di Grozny

Berlino, giovedì sera.

Nella zona di Maozdok le fanterie alpine germaniche hanno raggiunto nuove posizioni sulle quali si sono attestate, appostandole contro ogni ritorno offensivo nemico.

Dalle alture di questo fronte si scorge il fumo che si alenda come una enorme coppa nera sulla città di Grozny, i cui impianti petroliferi sono in fiamme dopo gli attacchi sferrati dalle formazioni aeree germaniche.

Due navi brasiliane colate a picco

Berlino, giovedì sera.

Si apprende da fonte americana che le navi brasiliane « Osorio » e « Lage » sono state affondate da sommergibili dell'Asse, al largo delle coste dello Stato di Para.

Grandi parole del "Times,, sulla visita di Smuts

Stoccolma, giovedì sera.

In merito alla visita del generale Smuts a Londra, il « Times » afferma che nelle prossime settimane dovranno essere prese decisioni dalle quali dipenderà la durata della guerra e la struttura del nuovo ordine sociale dopo la fine del conflitto.

Queste decisioni varranno anche a determinare il carattere degli attacchi che dovranno essere sferrati contro il sistema difensivo fino ad ora inespugnabile del nemico.

La marcia delle colonne sui ghiacciai e tra le foreste

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berlino, giovedì sera.

Nella meravigliosa dolcezza di un paesaggio romantico quanto altri mai, le truppe alpine germaniche stanno in questi giorni avanzando nel Caucaso nord-occidentale.

Colorate descrizioni pubblicate stamane dai giornali berlinesi a una fraseologia pellicola documentaria visionata al Ministero della Propaganda del Reich per noi giornalisti, ci forniscono una chiara idea di quella che è attualmente la guerra in quella zona del Caucaso.

Su, alle alte quote, i « gebirgsjäger » avanzano fra immense distese di neve su candidi ghiacciai. Con grandi cappotti bianchi e cappucci pure bianchi, gli uomini si confondono con la neve e col ghiaccio. Le pallottole sibilano stranamente nell'aria limpidissima. Pare di combattere nel vuoto, nel nulla. Gli uomini si muovono come fantasmi; le azioni si sviluppano rapide, come soffocate nella bambagia. Qualche morto, qualche mitragliatrice abbandonata, indicano che un nido di resistenza bolscevico è stato distrutto. Poi il silenzio delle grandi altezze, rotto di tanto in tanto dalla fischiante cantata di « picchiata » degli Stukas.

A quote minori, sulla strada di Tuapse, il paesaggio è più romantico. Alti alberi diritti pieni di denso fogliame e rocce giganteschе, strette mulattiere che si inerpicano su per le montagne, valloni incassate fra i massicci montuosi, torrenti d'acqua limpidissima che rotolano a valle, di massо in massо, e profondi burroni. Avanzano le interminabili colonne dei muli e dei portatori; due ufficiali in testa a ogni reparto montati su muletti. Una pipa turchese in bocca o un fiore alpino fra le labbra. Se i muli non possono più avanzare, gli uomini si caricano armi e bagagli sulle spalle quadrate e proseguono senza gli animali.

Si avanza di giorno e si avanza di notte. Non si deve perdere tempo. Qualche volta un muletto muore una zampa in fallo. Un lontano nella notte, piena di stelle. Il conducente guarda giù, con una stretta al cuore, nella voragine paurosa. La lunga colonna dei muli ha un momento di sosta. Poi prosegue.

Di tanto in tanto qualche fucilata, qualche raffica di mitragliatrice. Le rocce si rigano di sangue; si formano bizzarri ricami rosso-bruni che resteranno per tanto tempo a ricordare che anche di là è passata la guerra.

I cacciatori debbono alle volte abbandonare i muli e proseguire con armi e bagagli sulle spalle. Si verificano altre volte scalate alle pareti montuose, con chiodi e corda, secondo le regole classiche delle grandi ascensioni. Si combatte in foreste fittissime e fra duri macigni, sulle vette e nelle valli; nelle caverne e sull'orlo dei burroni. Come si apprende da fonte militare, i bolscevichi spesso usano anche dei sistemi illeciti di combattimento. Anche ieri, in mezzo alla foresta, i cacciatori da montagna si sono nuovamente incontrati con i bolscevichi travestiti con uniformi germaniche. Tentavano di introdursi fra le file per operare delle sorprese. Sono sempre stati scoperti immediatamente e liquidati.

Spesso vengono formate delle specie di sacche in montagna, entro le quali sono rinchiuse le forze bolsceviche che, dopo brave combattimento, sono annientate.

Le ultime informazioni che apprendiamo di fonte militare dicono che la distanza che separa le truppe germaniche da Tuapse è ancora sensibilmente diminuita.

Le formazioni della Luftwaffe proseguono nelle loro azioni sostenute specialmente tanto questa avanzata quanto le operazioni delle truppe germaniche, che si trovano a sud del Terek.

Secondo una informazione da Mosca dell'*Exchange* i continui bombardamenti aerei germanici su Grozny hanno prodotto gravissimi danni in quel centro petrolifero.

Carlo Crisma

Naufraghi americani salvati in Atlantico

Buenos Aires, giovedì matt.

Secondo un'informazione del giornale della sera *Critica* la nave petroliera argentina *Santa Cruz* ha comunicato alla Prefettura di marina di Buenos Aires di aver preso a bordo 18 sopravvissuti della nave nordamericana *John Carter Rose* ch'era stata affondata.

La risposta di Roosevelt al Presidente del Cile

Amsterdam, giovedì sera.

Il Presidente Roosevelt ha inviato al Presidente del Cile un messaggio nel quale esprime il suo rammarico per il rinvio del viaggio che il Presidente cileno doveva fare a Washington, e manifesta la speranza che la visita possa aver luogo più tardi. Il messaggio non accenna alla proteste cilene provocate dal discorso di Sumner Welles.

GIORNO PER GIORNO

Sul fronte orientale

Si annunciano nuovi progressi germanici in direzione di Tuapse. L'attacco è condotto dalle formazioni alpine con tale irruenza, che la difesa è costretta a perdere terreno, nonostante l'ordine, impartito dal comando sovietico, di resistere ad oltranza, e di fare di ogni altura, e così pure di ogni casa, un fortilizio. L'accanimento della difesa si spiega. Difendere i porti del Mar Nero significa per i russi ritardare la tragica sorte che attende i resti della loro flotta. Sull'altro versante della catena del Caucaso si annunciano pure nuovi successi. Grozni è tempestata dagli Stukas, la regione del Terek è evacuata dalle popolazioni civili, e si è iniziata la distruzione sistematica di tutta la zona petrolifera del Caspio, fino a Bakù. A Stalingrado la conquista dell'abitato continua, lenta ma inesorabile.

La lotta alle Salomone

Tokio continua a tacere sugli sviluppi della lotta alle Salomone, ma Washington parla. Ieri da un comunicato del Dipartimento della Marina si apprendeva che la flotta statunitense era riuscita, sia pure a prezzo di gravi perdite, ad arrestare gli sbarchi nipponici. Oggi alla stessa fonte si annuncia che, nonostante l'intervento nordamericano, le operazioni di sbarco della flotta del Tenno continuano. Gli americani hanno dunque subito un nuovo scacco, e preparano il pubblico a spiacevoli notizie. La partita, che rappresentava fino ad ora il solo elemento attivo nel bilancio della guerra nordamericana, sta per chiudersi in modo niente affatto glorioso per le armi della repubblica stellata.

Un piano preciso

Le proteste dell'Argentina e del Cile contro il discorso di Sumner Welles non hanno avuto alcun esito. La Casa Bianca non ha sconfessato quell'inconcepibile manifestazione oratoria, nè si è preoccupata di attenuarne la portata. La stampa nordamericana si abbandona ad una campagna sempre più violenta contro le due repubbliche latine, che osano rifiutare il basto e la cavezza di Washington. Si prospetta per la prima volta l'ipotesi di una rottura diplomatica. Si minacciano rappresaglie economiche. E' palese che il discorso di Sumner Welles, lungi dal rappresentare la sortita estrosa e sventata di un uomo di governo intemperante, rientrava in un piano ben maturato di aggressione diplomatica. In America si è dichiarato che la « Carta Atlantica » non vale per i popoli di oriente in Asia; ma evidentemente vale ancor meno per i popoli a sud del Canale di Panama.

Le promesse di Smuts

Da quando gli americani hanno pubblicamente proclamato di non voler combattere per la salvazione dell'Impero inglese, Londra è stata costretta a rivolgere nuovi, più pressanti appelli alla collaborazione dei Domini. E' in rapporto a questa nuova situazione che vanno messe le conferenze del gen. Smuts con Churchill. Il Presidente dell'Unione sudafricana, si comunica a Londra, avrebbe ricevuto « la completa disposizione degli inglesi il suo vasto paese ». Questo linguaggio da signorotto feudale disdice in sommo grado al capo di uno Stato, che fa parte di una comunità squisitamente democratica. Il generale deve fare i conti col suo popolo; e Churchill, il quale conosce, per diretta esperienza, di che pasta sono fatti i boeri, sa bene che non tutti gli implacabili nemici di un tempo hanno finito, come i Botha e gli Smuts, col mettersi al servizio dell'antico oppressore.

mema

Chi sono i nuovi capi nominati da Stalin nell'esercito russo

Berlino, giovedì sera.

Con la nomina del maggior generale Wassilevski a del capo del Direttorio politico dell'Armata rossa Scerbakov a rappresentanti commissari del popolo per la difesa dell'Unione Sovietica, il numero dei rappresentanti di Stalin nella sua qualità di commissario del popolo per la difesa è salito a dodici. Questi rappresentanti di Stalin sono il maresciallo Vorosciloff, il maresciallo Budjenni, il maresciallo Timoscenko, il maresciallo Kulik, il maresciallo Schaposchnikov, il generale d'armata Meretzkow, il generale d'armata Schukov, il tenente generale d'aviazione Prokurov, il maggior generale Lastignov ed il Commissario politico di prima classe Schadenko.

Il maggior generale Wassilevski è un generale dell'armata rossa che non si è mai distinto in modo particolare nè nell'amministrazione nè in qualche posto di comando al fronte.

Scerbakov per contro è uno dei più vecchi combattenti del partito e come tale appartiene all'ufficio organizzazione presso il Comitato centrale del Partito comunista, al quale incombe la realizzazione di tutte le questioni organizzative nella compagine del Partito.

La nomina di Scerbakov a capo dell'Amministrazione politica dell'Armata rossa ha avuto luogo nel 1941, dopo la destituzione del rettore di allora e quel momento, Scerbakov, commissario d'armata di secondo rango.

Naufraghi sbarcati a Freetown

Lisbona, giovedì sera.

Duecentoquarantanove naufraghi sono giunti a Freetown nell'Africa occidentale. Si tratta di sopravvissuti di navi alleate affondate presso la costa occidentale africana.

Contro un centro di resistenza

Un reparto dell'Arm. r. R. all'attacco di un centro di resistenza sovietico in una località industriale del fronte russo
(Telefoto Luce e « Stampa Sera »)

Nel Pacifico meridionale

Nuovo sbarco giapponese nell'isola di Guadalcanal mentre la flotta bombarda l'aeroporto

La contemporaneità delle due azioni impedisce agli aerei americani di intervenire in difesa dell'isola

Bologna, giovedì sera.

(R. G.) - La puntata diversiva compiuta dalla flotta americana contro le forze nipponiche che agiscono nei mari attorno alle Salomone è stata senza esito pratico.

Infatti, secondo le notizie che qui si sono potute raccogliere, una forte squadra nipponica ha raggiunto il suo scopo e cioè si è portata nella prossimità dell'aeroporto americano nell'isola di Guadalcanal, iniziando un serrato bombardamento. L'azione di fuoco è durata a lungo, malgrado la reazione delle difese americane. Si può presumere facilmente che gravi danni sono stati provocati agli impianti, in quanto dalle navi stesse sono stati osservati vari incendi di grande mole.

Contemporaneamente un'altra squadra nipponica faceva la sua comparsa al largo delle coste settentrionali dell'isola stessa di Guadalcanal e spingeva verso terra alcune navi, leggere che si ancoravano a poca distanza dalla riva. Con manovra rapidissima i giapponesi mettevano in mare scialuppe ed altri mezzi da sbarco: in breve ora si intessava un intenso passaggio di uomini e di materiali dalle navi alla terraferma, permettendo lo sbarco di altre truppe.

Questo massato intervento in massa degli aerei statunitensi è dovuto essenzialmente alla contemporaneità del bombardamento navale contro l'aeroporto, cui si è sopra accennato. Dal campo, che in quel momento si trovava sotto il grandinare dei proiettili navali, era infatti impossibile far partire gli apparecchi e soltanto qualche squadriglia dislocata su altri terreni meno esposti ha potuto mettersi in azione.

Le truppe sbarcate dai giapponesi nella zona settentrionale dell'isola hanno immediatamente proseguito per la zona di impiego, portando valido aiuto ai contingenti che già sono impegnati contro gli americani.

Della importanza di questa azione fa fede anche una notizia di fonte statunitense, la quale dice che l'Ammiraglio nordamericano a Washington ha annunciato che i giapponesi hanno sbarcato dei rinforzi a Guadalcanal nelle isole Salomone.

L'aerodromo occupato dalle truppe nordamericane, ed altri obiettivi militari di quest'isola sono stati bombardati dalle unità navali nipponiche.

I rinforzi giapponesi sono sbarcati nel nord dell'isola, protetti da navi da guerra.

La rotta del Sud

Stoccolma, giovedì sera.

(M.) - Questa volta il Governo inglese, almeno sino a stamane, non ha annunciato l'affondamento di due transatlantici britannici, carichi di truppe, che percorrevano la rotta del Sud, probabilmente diretti verso il Canale di Suez. Anzi, la « Reuter » ammette che lungo questa strada marittima è probabile che nei prossimi tempi la marina mercantile subisca delle perdite.

La rotta del Sud, battuta dalle forze sottomarine delle Potenze dell'Asse, è la sola strada rimasta a Londra verso il Canale di Suez dopo che il Mediterraneo è stato bloccato dalla Marina e dall'Aviazione italiane. Questa strada marittima non conduce soltanto in Egitto, ma in India ed al Golfo Persico, rappresenta cioè una linea di comunicazione d'importanza decisiva per i rifornimenti di tutto il Medio Oriente e della Russia meridionale.

Pochi giorni or sono, dopo l'occupazione dei porti principali dell'isola di Madagascar, Churchill annunziò come un grande successo della sua strategia che la rotta del Sud era ormai garantita da ogni sorpresa. Sino allora, in quella zona, le perdite delle marine inglese ed americana erano state relativamente lievi. Invece, subito dopo l'annunzio del Primo Ministro, gli affondamenti hanno assunto tali proporzioni che, anche la « Reuter » è costretta a riconoscere: bisogna rassegnarsi a nuovi sacrifici.

Sulle operazioni militari al fronte orientale i giornali inglesi, sulla base di telegrammi da Mosca, informano che i carri armati tedeschi avanzano verso Grozny e sono in corso duri combattimenti.

Nelle isole Salomone continua l'aspra battaglia tra giapponesi ed americani per terra, sul mare e nel cielo.

Trasporto americano affondato nel Pacifico

Lisbona, giovedì sera.

Il Dipartimento di marina ha annunciato che alcuni giorni or sono un vapore da trasporto nordamericano, di medio tonnellaggio è stato silurato ed affondato al largo delle coste statunitensi del Pacifico. I sopravvissuti sono stati sbarcati in un porto del Pacifico nordamericano.

Di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo

Unità da guerra della nostra Marina in navigazione nel Mediterraneo a scorta di un convoglio.
(Telefoto Luce e « Stampa Sera »)

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il problema dei trasporti

Perfezionare le grandi linee che fanno capo a Torino

IV

Tra le questioni ferroviarie che riguardano Torino, dopo aver parlato della necessaria sistemazione delle stazioni, dobbiamo ora renderci conto delle condizioni delle principali arterie che interessano i suoi traffici. E' questo un punto di essenziale importanza da cui dipende in gran parte la soluzione del problema che ci siamo proposti di trattare: il problema dei trasporti in quanto incida sullo sviluppo del movimento turistico.

La gente che visita il nostro Paese è naturalmente attratta dalle comunicazioni comode e veloci, e soltanto se sarà inserita nelle grandi correnti della rete ferroviaria Torino potrà vedere, nell'immediato dopoguerra, sviluppato il suo movimento turistico e rivitalizzate le sue attività commerciali.

La alte velocità

Non tutte le linee si prestano ugualmente alle alte velocità alle quali il pubblico si è abituato negli ultimi anni. I progressi dell'industria meccanica hanno messo a disposizione delle ferrovie motori sempre più potenti e veloci. Le moderne locomotive a vapore ed elettriche possono sviluppare, nei tratti in piano ed in rettifilo, velocità orarie di 140 e 150 chilometri. I nostri elettrotreni, che si avvantaggiano della leggerezza e della forma aerodinamica, raggiungono velocità di 110 chilometri ed in una corsa sperimentale hanno toccato i 200 chilometri orari. Ma perchè le macchine possano realizzare la loro alta velocità, occorrono anche delle buone strade.

Il primo elemento che distingue una buona strada ferrata è dato dalle condizioni dell'armamento e che forma la sopratruttura della linea. Per poter ottenere le velocità, l'armamento ha dovuto essere rafforzato adottando rotaie più robuste e perciò più pesanti.

Le rotaie prevalentemente usate fino a pochi anni addietro pesavano 36 kg. per metro lineare, sufficienti fino a quando il mondo si accontentava di velocità moderate. Oggi sulla nostra rete si hanno rotaie da 45 a da 50 kg. per metro lineare.

Non è però soltanto il peso delle rotaie che contribuisce a rafforzare il binario; questo vincolo della distanza tra le traverse d'appoggio e della frequenza delle giunzioni che danno luogo agli urti caratteristici ben noti ai viaggiatori. Nei moderni armamenti si sono perciò aumentate le traverse di appoggio e ridotte le giunzioni, allungando le rotaie oppure saldandole tra loro.

La lunghezza delle rotaie, che anzitempo quelli anni addietro non superava i 12 metri, perfezionati i processi di laminazione ha raggiunto i 24 ed i 36 metri. Con la saldatura di gruppi di rotaie si hanno, su alcune linee, tratti continui di 90 metri e potranno ottenersi lunghezze anche maggiori.

Oltre all'armamento, è fondamentale per le ferrovie di grande traffico la correttezza del tracciato, evitando, per quanto possibile, curve e pendenze incompatibili con le alte velocità. Curve di 500 metri di raggio fino a pochi anni addietro erano considerate piuttosto soddisfacenti: oggi si richiedono linee pianeggianti e curve di almeno mille metri di raggio.

In alcune linee, curve e pendenze sono state attenuate con opportune correzioni di tracciato; in qualche caso si è ricorsi addirittura alla costruzione di linee nuove, di cui sono mirabili esempi le «direttissime» Roma-Napoli e Firenze-Bologna.

Rettificare i tracciati

Con la completa modernizzazione degli impianti si sono potuti effettuare, prima della guerra, treni rapidi che su alcuni percorsi raggiungevano fino a 150 chilometri di «velocità commerciale» (è la velocità media che praticamente interessa i viaggiatori) ed elettrotreni che realizzavano e superavano i 180 chilometri. Risultati analoghi non si sono conseguiti nel servizio delle principali linee affluenti a Torino, sulle quali non sono ancora stati applicati tutti i perfezionamenti offerti dalla tecnica moderna.

La Torino-Roma ha ancora molti punti deboli tra Genova e La Spezia ove la linea corre quasi fra le pendici degli Appennini e in tratti ricchi della Riviera. Il tratto da Fossano a Mondovì (km. 19) è ancora a semplice binario e da Torino a Vinovo richiede da tempo la costituzione della trazione elettrica e corrente alternata trifase col più moderno sistema a corrente continua, in modo da uniformare su tutto il percorso Torino-Roma il sistema di trazione che meglio si adatta alle velocità.

Sulla Torino-Milano devono essere rettificate diverse tratte che presentano curve ristrette quali si trovano nelle vecchie costruzioni e che oggi obbligano a notevoli riduzioni di velocità. I «rapidi» che prima della guerra si effettuavano tra Torino e Roma e tra Torino e Milano realizzavano velocità commerciali rispettivamente di 75 e 85 chilometri orari.

La comunicazione Torino-Bologna-Firenze per la sua naturale via di Alessandria-Piacenza è stata sempre trascurata, ed è stata trascurata a torto perchè potrebbe riuscire di grande vantaggio nelle relazioni di Torino con le due grandi città dell'Italia Centrale.

Questo itinerario presenta, è vero, 20 chilometri di maggior percorso rispetto a quello finora seguito per la via di Pisa; ma l'ultimo tracciato di tutto il percorso permetterebbe un servizio assai più rapido, più comodo ed anche economicamente più vantaggioso per l'Amministrazione ferroviaria.

Converrà perciò compiere il servizio elettrico anche nel breve tratto Voghera-Piacenza, con manovra l'attraversata, e mettere l'Alessandria-Piacenza in condizioni analoghe a quelle delle altre tratte, per consentire la più alta velocità su tutto il percorso da Torino a Firenze.

Sulla Torino-Modane rimane da completare il doppio binario tra Bussoleno e Salbertrand. (Il progetto di costruzione di una nuova grande galleria di valico a quota abbassata fa parte delle opere di meno prossima attuazione, di cui parleremo altra volta).

Completati i più urgenti perfezionamenti d'impianti che abbiamo qui brevemente accennati, Torino avrà messo in condizioni di poter avere comunicazioni rapide con gli altri grandi centri della Penisola, e quindi inserirsi in tutta la rete delle arterie di grande traffico.

Edilio Ehrenfreund

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	20	5
MILANO	64	32	61

IL SOLE sorge domani venerdì 16 ottobre (289-76) alle ore 7,43; tramonta alle 16,44. La **LUNA** sposta alle 14,23; tramonta alle 0,7. Domani 16, ore 0,56. Primo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 16. — Gli astuti e i cicliti dovranno essere oggi prudenti perchè sono minacciati da seri incidenti. Per tutta la giornata sorgeranno complicazioni sentimentali, sfuriate e liti in famiglie. Tutto ciò potrà essere, in non lontano caso, almeno attutito, mercè molta circospezione e differendo nuove intraprese. (Mario Regnis)

IL 16 è l'ultimo giorno utile per il pagamento della quinta rata imponibile.

I SANTI DEL 16. — S. Gallo, S. Gerardo di Matella, S. Marciano, S. Edrige (Hata in Moravia, sposa Enrico Conte di Palenia e si ritirò rimasta vedova svolse una mirabile opera di carità dedicandosi particolarmente all'assistenza dei lebbrosi).

FUNZIONI DEL 16. — Ore: Secondo le Re; 16,30 rosario, predica e benedizione per la novena in preparazione alla festa di Cristo Re - San Domenico e S. Maria delle Rose: ore 5 e 7,30 Messa, coroncino in onore di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi - Misericordia: 9 Messa a Gesù Crocifisso - San Giuseppe: 7 Messa e preghiere a Gesù Crocifisso - S. Francesco d'Assisi: 7 Messa, coroncino del Sacro Cuore.

FIERE DEL 16. — Montemarzino (Al.), Alba, Castello.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corrente: Numero più in ritardo per le 9 ruote: 56 da 11 anni - Ambi in forte ritardo col 56: Bari 56-0 dal 1899; Firenze 56-4 dal 1906; Milano 56-5 dal 1906; Napoli 56-16 dal 1909; Palermo 56-28 dal 1906; Roma 56-77 dal 1870; Torino 56-88 dal 1913; Venezia 56-39 dal 1905 - La data dell'estrazione ritarda: Bari 7 sett., Cagliari 26, Firenze 68, Genova 11; Milano 4; Napoli 18; Palermo 0; Roma 8; Torino 13; Venezia 1.

L'assassino di via San Francesco da Paola

Il marito non voleva rubare la macchina da cucire

Giorni or sono abbiamo narrato la cronaca (una cronaca accaduta avvenuta la in via San Francesco da Paola, dove abitando le medaglie d'oro) di un nostro cronista, un marito che viveva separato dalla moglie, si era recato all'alloggio di quest'ultima, di cui aveva conservata la chiave, per portar via dall'esercizio di lei una macchina da cucire.

Ora questo marito è morto e, per cercare le cause e scoprirne a fondo se mai egli ha avuto intenzione di rubare la macchina da cucire.

— Figuratevi — egli ha detto — se andavo a portar via un oggetto che ho pagato io, che è di mia proprietà.

— Ma siete o non siete andato con una macchina a cavallo, portando detta macchina? — gli hanno risposto noi.

— Certo che ci sono andato, ma col proposito di portarla a riparare. Dopo molte discussioni, dopo tre giorni l'aver ripetuto a donna Rosa che avrei riportato a posto, completamente, anche di nascosto tutto questo, Era una tragedia per me, l'immobile fare la mia scena.

E quando tutto questo non valse a nulla, quando mi fu detto che non avrei più visto la macchina da cucire, quando mi fu resa impossibile quella gridare, gridava la portinaia che l'aveva avvertita telefonicamente della cosa, gridavano tutti quelli che erano nella porta e la istrada, facendo rotolare sulla moglie con certi argomenti che avrete in mano cercava di picchiarmi.

— Voleva forse pentirsi di aver abbandonato il tetto coniugale.

— Macchè mia moglie messo su da una settima, da quando sono uscito dall'ospedale militare dove ero stato ricoverato, giorno maledetto di sangue, da troppo vecchio, la ero veramente stufa, e invece voleva denunciarmi per abbandono del tetto coniugale.

— E l'amante che dicono aveste?

— In queste condizioni posso pensare alle donne? Quella che era sulla vettura, che vi è rimasta, perchè non è servita a nulla contro gli attacchi a portar giù la macchina, come ho invece fatto il Barbaro, con la mia bicicletta.

Certo che il suo assalto, nè colle, non era proprio da portare

Avventure di tutti i tempi

I biondi capelli di Diana degli Embriaci

La prima del «Nerone» di Pietro Cossa fu data a Genova dalla Compagnia Bellotti Bon, la grande Compagnia non ancora unica in due, al «Teatro delle Peschiere». Vi si recitava, nella buona stagione, un'ora o due prima del tramonto, in modo da finire con le prime ombre. L'opera del poeta romano ebbe più che non commuovesse. Qualche aristocratico tentò di fare il sopraccò; ma fu così sapientemente rimbeccato da Anton Giulio Barrili, che si scambiarono gravi parole, poi liquidate in un duello. Il pubblico alla fine si lasciò trascinare, proprio come dice il Giusti:

Ma il meno, caro mio, tirano i più
e i più trattiene inerzia o pigrizia.

Il meno, come del resto avviene quasi sempre a teatro, decisero del buon successo, che fu coronato da una cena Bottaro-pa, in ristretta compagnia, con una cucina grottamente genovese, inaffiata da autentici vini piemontesi.

In cerca di un albergo

Pietro Cossa ch'era abituato ai vini toscani e dell'Castelli», sostenne quelli del Piemonte con facilità. Sono sinceri e non sono mai stati superati i buoni vini che maturano fra l'Alpe e l'Appennino: soprattutto non giocano tiri birboni, sono calmi, ristorano e nutriscono, possiedono lo «spirito giusto», ma guai a berci sopra più d'un mezzo bicchiere di quello della «Cinque Terre», che un medico illustre dichiarò vino da malati, non da sani.

Là per lì non si ottenebrò il cervello del poeta e quando si levarono in monne e cioè quando venne l'ora pei Barrili, per Arnaldo Vassallo, non ancora «Gandolin» ma solamente Macobrio, di guadagnare gli uffici del Giornale — quei gloriosi «Caffaro» che oggi non esistono più — Pietro Cossa fu affidato a due giovani che lo ricondussero all'albergo. Costoro, massa addormentati, anzi cascanti dal sonno, capirono male o affatto, percepirono la parola «Riazione» e condussero all'unico albergo di Piazza Acquaverde, lo trovarono chiuso, scampanellarono, qualcuno aprì, Pietro Cossa macchinalmente passò la soglia, fu chiusa la porta e i due angeli custodi se ne andarono frettolosamente al loro somifero desinare.

Ma, nell'atrio semibuio, l'assonnato facchino, che aveva introdotto il poeta, restò male quando, avvicinatosi al quadro delle chiavi per distaccare quella del Cossa, lo trovò ben vuoto. Erano tutti rientrati i viaggiatori.

— Che numero ha il signore? — domandò il famulo.

La distrazioni di Pietro Cossa erano famose. Il numero della camera? Bravo, non lo avrebbe ricordato nemmeno a mente sgombra, figurarsi a mente ottenebrata dal vino delle «Cinque Terre» e complemento di quelli piemontesi! Non restava che guardar nel libro degli arrivi, ciò che fece un segretario, destato di soprassalto, semivestito, con gli occhi incollati.

— Cossa... Cossa... Cossa... Il signore sbaglia: nessun Cossa è nel nostro registro!

L'altro a quell'annuncio ebbe un barlume di lucidità.

— Avrò sbagliato di albergo. Ma poichè è tardi, datemi equalmente una camera!

— Impossibile, signore, l'albergo è pieno come un uovo. Del resto ne troverà degli altri in via Balbi... Nicolino, accompagnate il signore.

L'assonnato Nicolino fu assai sbrigativo: dalla porta socchiusa indicò vagamente la via Balbi, a sinistra.

— Dieci passi, svolti, e troverà degli alberghi fin che vuole. Buonanotte, signore!

E gli chiuse il portone alle spalle.

Pietro Cossa levò macchinalmente lo sguardo all'orologio della stazione, ma non per vedere l'ora. L'uomo di teatro restò attratto dallo scenario della piazza Acquaverde, un vero e proprio scenario da teatro Olimpico, con tutte le uscite ad archi e a voltare per imporvi un'opera di Metastasio o dello Zeno.

«Siete straniero?»

— Imponente! — mormorò.

S'appoggiò a un marciapiede e mentalmente impostò in quella decorazione un «Borgia» ed una «Cleopatra», i drammi tragici che malurava. Il vino delle «Cinque Terre» intanto proseguiva l'opera sua vittoriosa, gli fece chiudere gli occhi, pencolare il capo, e, se invece d'essere addossato a un muro avesse avuto sotto di sè una panchina, si sarebbe addormentato profondamente. Dopo avere oscillato alquanto, nella imminenza d'una caduta si ripreso e quel tale parlamento gli fece ricordare ch'era in cerca d'albergo. Mormorò fra sè:

— Ha detto... via... via... Brava lui, che via ha detto? Mah! Non ne ha ricordat Pero... mi pare... sì... ha mormorato la parola «cupio». Vediamo alla svolta!

E fu così che invece di imboccare la via Balbi, al primo svoltare disse a Pro, ciò che gli fu grato per le gambe traballanti: «Ma quando si trova disposti alla «Commedia», poichè aveva collegiato a tentoni il muro di sinistra, non vide alberghi di sorta: continuò a camminare finchè, sotto il portico reale, una barriera di marinai sulla porta d'una taverna non lo arrestò e discese verso il porto.

Sè ne udiva tuttavia macchinalmente, macchinalmente, gli occhi socchiusi, senza pensiero di sorta, le mani in tasca, la bombetta sulla nuca e camminò, camminò fino all'imbocco di Piazza Raibetta, non gli parve di vedere una porta illuminata. Era una taverna e vi si ritirano in tutte le lingue, tanto che in Accorditeuma delle parole. Ebbe una fantasima, il pittoresco lo attirava, ma un barlume di resipiscenza lo fece soffermare a sinistra, e poi a destra, con libertà di piedi oscuri, in cui si cacciò senza riflettere. Il camminò ancora finchè si sentì già che stanco, sposato. E allora, vedendo alcuni gradini sui quali batteva un raggio di luna e che risplendevano come di marmo, provò il desiderio di riposarsi. E sedette, soddisfatto per l'improvviso benessere. Ad un tratto però, pur nei fumi del vino, gli parve di sentirsi chiamare.

— Buon uomo, chè, buon uomo?

Era una voce femminile, delicata, ma non tono quasi imperioso. Alzò il viso lungo il chiaror lunare, che parve servisse da scala di seta, e vide sporgere da una finestrella il più bello e puro viso di fanciulla incorniciato dall'aureola dei capelli, che dovevano essere biondi, perchè si confondevano quasi con la luce lunare. Una mano affilata gli accennò di avvicinarsi, ciò che fece. Poi la voce femminile pronunciò qualche parole in dialetto. E lui naturalmente non capì.

— Non capisco!

Invece di adontarsi la donna sorrise.

— Siete straniero, messere? Meglio, assai meglio!

Parlava adesso in una lingua curiosa, a base di dialetto sempre, ma con parole meno strette, alcune delle quali assomigliano come latino, altre come spagnole e veneziane e provenzali.

Fu dalle Crociate

Era la lingua franca parlata correntemente nell'oco medio, ed anche nel moderno, pel Mediterraneo. Il poeta la riconobbe, chè, leggendo la storia della marina pontificia e le altre opere del padre Guglielmotti, abbozzando un dramma su Leopardo, se n'era incuriosito. Ma parlarla per rispondere, non gli pensava nemmeno. Eppure — se ne stupì — gli venne facile.

— Sono straniero, madonna, rispose, ma sono cavaliere, e se posso far qualche cosa per voi...

— Ahimè, cavaliere, no, voi non potete nulla per me. Sono chiusa in questa torre con la mia ancella, da quando mio padre partì con la Croce di Cristo per liberare il Santo Sepolcro. Ma vi son grata...

— Chiusa? In che modo chiusa?

— Chiusa, marita, sotto la custodia del Santo Vassallo...

— Ma perchè?

— E l'uso. Mio padre, che vel certo conoscerete di nome, famoso capitano, messer Guglielmo Embriaco, prese la Croce con Papa Urbano e Pier l'Eremita, sotto gli ordini del gio Goffredo, e se andò per mare a raggiungere la Crociata. Ma, prima, com'è l'uso per chi lascia donne sole, murò la porta della torre, ed io con la ancella non potremo uscire che al suo ritorno.

— Un uso barbaro, pè crilliaccio!

— Oh! un Diaffema! Forse che siete saraceno?

— Mi meraviglio! Sono della città del Papa, di Roma! E non bestemmio! Da noi si dice pè crilliaccio, senza cattivi pensieri.

— Di Roma! Papa Urbano lo avete veduto? Vi ammise al bacio del piede?

— Non ci ho più visto. Una Santa Donna! Chiamata Urbano, da gran tempo è morto, Madonna. Il Papa attuale si chiama Leone.

— Gran nome! Quello del domatore dal re barbaro Attila! Ma, vi prego, messere, poichè venite da Roma, datemi notizie della Crociata!

— Quale? Quella di Goffredo di Buglione?

— E quale altra?

— E' vero! Se voi siete la figliola di Guglielmo Embriaco non potete sapere. Ma è finita da un pezzo la vostra crociata!

— Finita? Che dite? Finita con la vittoria?

— Naturalmente! Goffredo e... vostro padre hanno conquistato Gerusalemme, e un grande poeta, Torquato Tasso, li ha immortalati in un magnifico poema!

— Oooh! Bella Madonna cara!

La fanciulla batté le palme giulive. Poi:

— Grazie, straniero! Verrei baciarvi come la Colomba dell'arca... ma siete in basso... troppo! E tuttavia... attendete! Raccolse i capelli, s'arrovesciò e li lasciò pendere dalla finestrella.

— Baciateli! Li bacerà anche io, come una sorella!

Risveglio in Questura

Quando però il poeta si sentì sul viso quell'onda profumata, ne fu come atterrito, il sangue gli salì al volto e baciò; baciò senza potersi saziare, nè potersene distaccare. La fanciulla rideva, tribiando, la bocca verso la luna, come se ne baciasse la luce fantomatica. Poi d'un tratto si sciolse, ridendo sempre, e aprì. Echeggiò ancora un poco la voce argentina che chiamava la ancella.

— Violante, Rosella, Marina, Ermelia, Santa, la Crociata è vinta, la Crociata è vinta! Saremo presto libere!

Pietro Cossa ancora inebbriato, fu scosso da una mano che gli si era brutalmente abbattuta sulla spalla!

— Le vostre carte!

Quali carte? In quei tempi non c'erano carte d'identità, nè passaporti interni. A mala pena i permessi di caccia, ma il poeta non ne aveva chiesto mai. Mormorò:

— Mi chiamo Pietro Cossa...

— Lo spiegherete al signor delegato! Andiamo!

Docilmente seguì la guardia. Per fortuna era notte avanzata, e la strada breve fino alla Questura, e per miracolo vi si trovò un delegato che aveva assistito alla prima di Nerone, e formava con le Muse.

— Abbiamo trovato questo vagabondo vicino a Santa Maria di Castello.

Di malumore, cogrando con una gratica la pagina bianca su cui scriveva dei versi, il funzionario brontolò:

— Come vi chiamate?

— Pietro Cossa!

— Gran Dio! Voi siete... Ma sì è vero! Vi ho veduto insieme al direttore del Caffaro, il signor Barrili!

Quel nome fu un Sesamo apriti per il prigioniero. E chiese di essere accompagnato...

— Al vostro albergo! Subito! Qual'è il vostro albergo!

Ahimè! non lo ricordava, per una delle innumerevoli distrazioni smemoniche di cui soffriva il poeta. Fu accompagnato al giornale, vi trovò Barrili e Vassallo, e poichè l'amnesia durava, il primo lo condusse a dormire in casa propria.

— Io, concluderà Anton Giulio Barrili, quando un giorno racconterò l'avventura, ho scritto un romanzo su Diana degli Embriaci, e invece Cossa l'ha veduta, se pure in sogno, nei fumi del vino delle Cinque Terre! Ma io non sono che un romanziere e lui un poeta! Peccato però che non le abbia chiesto il nome. Sarei curioso di sapere se davvero si chiamava Diana!

Alessandro Veraldo

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Maria, Torino. - Sono nata in settembre, dicesi il mio oroscopo e se sarò fortunata in amore.

R. — Orsonzi, ho deciso di non farle più, ma sarai certamente fortunata in amore. Tutte le donne nate in settembre sono fortunate in amore, ed anche quelle nate negli altri mesi dell'anno. Basta prendere alcune precauzioni, qui elencate alla bell'e meglio:

1) Non scambiare per amore la prima infatuazione che capita, e cioè non avere fretta. In amore, l'arrogati sono per lo più indigesti;

2) Una volta incontrato l'amore, trattarlo con tutti i riguardi. Nei primi tempi, giocare e scherzare con lui, perchè finchè è piccolo ci si diverte, ma non credere che resti sempre così. Non sono che il tempo passa, bisogna considerarlo differentemente;

3) Non dimenticare che l'amore, per entrare nel destino della donna, si serve necessariamente di un uomo, e cioè di una buona talvolta grossolana; cambiando uomo, la burla rimane sempre la stessa;

4) Non chiedere all'uomo continue prove d'amore, altrimenti l'amare si imbroccia, e anche l'uomo, con riguardi imprevedibili;

5) Non perdere che il matrimonio è importante l'amore per sempre. Il matrimonio è un'opera d'arte. Non assomiglia, nei confronti della felicità, all'equilibrista che attraversa una piazza, sul filo teso, ad un'altezza di parecchi piani;

6) In ogni caso, ama. Amare è sempre una grande fortuna. E chi ama, prima o poi, ne raccoglie i frutti.

Peppa, Genova. — *Sai dirmi se può una giovane moglie avere un'amicizia con un giovanotto senza però cessare di amare fortemente il proprio marito?*

R. — In linea astratta, sì può. In linea morale, non si può. In linea pratica, a parte il fatto che ogni marito se ne accorgerebbe, io ti troverei imbarazzata in un curioso viaggio. Immagina due motociclette lanciate a tutta velocità e pensa di tenere un piede sul predellino dell'una e uno sul predellino dell'altra. Alla prima curva, il capitombolo è sicuro. Qualche volta non si arriva nemmeno alla curva.

Marinarello, Rocapalira Scala. - *Ho sentito dire che c'è un campo della G.I.L. dove vanno i ragazzi che intendono andare in Marina, è vero? In caso dovrei fatte le informazioni per entrare in quel corpo. Ho non ho abbastanza spazio, ti prego di farmelo sapere che ti manderò il francobollo per la risposta.*

R. — C'è sempre spazio per rispondere a un marinaretto. Spazio e piacere di rispondere subito. Sappi dunque che, per i nati nel 1926, è contemplata l'iscrizione alla «Premilitare del Mare»; i nati negli anni successivi possono chiedere l'ammissione alle «Centurie Avanguardisti Marinari». Tu puoi rivolgerti, anche per iscritto, al Comando Federale Gil di Varcelli, esponendo il tuo caso e le tue aspirazioni, certo di ricevere una sollecita, esauriente risposta. Ti tanti auguri.

RISPOSTE LAMPO. - **Torinese stigmata.** — L'autorità non ha niente a che fare con la statura. Fare parte dell'interno, la cui configurazione non è visibile. Augusto e Napoleone erano piccoli di statura. — **Generale T.** - Il prefisso «tele» serve ad indicare tutto ciò che è lontano. — **Carlo.** - Io credo realmente che Giovanna facesse cadere le mura di Orleo mediante il suono di certe trombe, oggi purtroppo «superate». Ma il caso non è unico. Carlo Magno fece saltare le mura di Pamplona mediante prealiere. Qualche storico dubita che nei due casi sia entrato anche il tradimento, ma il dubbio è un espediente.

Antonucci

SUL CAUCASO

Un ufficiale dei Cacciatori di montagna germanici apre la marcia sul ghiaccio dei suoi uomini verso una delle più alte cime del Caucaso

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Ancora uno!

Un nuovo segno di vittoria sulla canna di un pezzo antiaereo di 88 mm. I valorosi artiglieri in questo pezzo germanico hanno già distrutto numerosi aerei e carri armati nemici

L'AMERICA E I TRASPORTI

Porti congestionati e navi introvabili

Le difficoltà incontrate da Rockefeller nel suo giro in Sud America

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires giovedì matt.

(S. E.) - Il problema del tonnellaggio si fa sempre più grave anche per gli Stati Uniti. Ne è prova il fatto che il mercato del noli, pur mancanza di navi, è fermo. Per i pochi contratti di noleggio sono richiesti aumenti enormi: 22 dollari per il grano argentino via Callao, 27 per la Svizzera via Lisbona. I premi per i rischi di guerra per il Brasile sono aumentati del 20 per cento, dal 25 da Capetown a Durban e così via. Nei porti sud-americani sono giacenti enormi quantità di merci destinate agli S. U.; a l'Avana vi sono 2 milioni e 500.000 tonn. di zucchero che attendono da mesi l'imbarco. La Plata è congestionata dal seme di lino che aspetta le navi. Come si vede una situazione drammatica e che invece di unire stacca materialmente l'America Latina dagli S. U.

Quale controprova si ha da Washington che Nelson Rockefeller, ritornato dal suo giro sud-americano, ha detto che il problema dei trasporti è alla base delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America Latina. Ha detto che il porto colombiano di Buonaventura sarà il punto di concentramento tra il Sud-America e gli S. U.; il porto di Nuova Orleans, scelto in un primo tempo, è ora congestionato per la mancanza di linee ferroviarie e automobilistiche tanto da provocare una crisi dei trasporti nell'interno degli S. U.

A questo proposito il *New York Times* si lamenta per il diminuito arrivo di minerale di ferro causa-to dal traverso i trasporti lacustri: ciò si deve al ritiro di 70 navi dal servizio sui laghi per esser trasferite a quello marittimo. Inoltre la Commissione marittima degli S. U. sotto la pressione degli affondamenti, ha annullato i certificati di precedenza per lo scarico delle merci importate e per ciò le navi sono passate esclusivamente al servizio di guerra; i privati importatori dal Sud-America dovranno attendere molti mesi oppure servirsi di introvabili navi estere.

Di fronte a siffatta situazione gli Stati Uniti persistono nella loro politica che è quella di aggiogare sempre nuove Nazioni al loro carro, onde tentare lo sfruttamento intensivo di tutte le possibili risorse. Ora pare sia la volta del Paraguay.

Il giornale di Asuncion *El Dia* pubblica che il generale Morinigo, Presidente del Paraguay, ha indetto le elezioni presidenziali per il prossimo mese di febbraio.

Il belligerante nordamericano, e per non farsi — reca una circolare diffusa in tutto il Paese — la solidarietà panamericana e rompere la continuità politica paraguayana», col pretesto della pericolosità della situazione europea, ha mobilitato i capi dell'esercito paraguayano, i quali si sono trovati d'accordo nell'offrire al Presidente Morinigo il prolungamento della carica a tempo illimitato, rendendosi così garanti della disciplina e della tranquillità nel Paese.

Avendo il Presidente Morinigo insistito nel proposito di indire i comizi per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, i capi militari, succubi degli Stati Uniti, tradendo lo spirito del popolo paraguayano dotato di un alto senso di indipendenza e di fierezza nazionale, assicurano fin d'ora che il generale Morinigo, ben accetto alla Casa Bianca, sarà rieletto a voto unanime di popolo.

E' morto il miliardario americano che sosteneva che la terra non è rotonda

Buenos Aires giovedì matt.

(M. J.) - Si ha da Chicago notizia della morte del multimiliardario profeta Isaac Walter, strana figura di misantropo e di eccentrico che la terra è piana fino ad offrire 50.000 dollari a chi gli avrebbe provato scientificamente la verità della teoria copernicana che la terra è rotonda. La sua autorità era assoluta a Zion, cittadina di 7000 abitanti a nella zona circonvicina. Era a capo di una setta religiosa filocattolica e il suo nome figura sul frontone di tutte le case, edifici, negozi e chiese della località. Ogni domenica predicava su di un apposito pulpito eretto nella cattedrale di cui era una specie di vescovo laico. Viveva modestissimamente occupandosi dell'educazione dei bambini, della diffusione del suo credo religioso e dell'amministrazione dei suoi feudi.

Un prezioso autografo di Verdi e una lettera di Bellini nella collezione del castello di Duino

Venezia, giovedì sera.

Ben pochi conoscono la raccolta preziosa di tesori, costituita da autografi di insigni musicisti, che viene gelosamente custodita dal Principe Della Torre e Tasso nel suo turrito castello di Duino, ove egli trascorre il periodo estivo. Il castello di Duino, dominato da una magnifica torre romana, è una superba costruzione cinquecentesca che si affaccia sull'Adriatico, di fronte allo storico castello di Miramare. Il Principe Della Torre e Tasso in molti anni di intelligenti e pazienti ricerche, e profondendovi notevolissime somme di denaro oltre che di appassionate cure, ha radunato una quantità di pagine musicali e di altri autografi, lettere, note, provenienti dai più insigni musicisti di ogni paese, di vari secoli: tra i più recenti acquisti v'è quello di un preziosissimo autografo di Giuseppe Verdi, che si riteneva irreperibile e che fu invece dal Principe riacquistato all'Italia, avendolo identificato a Vienna dove, in seguito a svariate vicende era finito dalla Svizzera, venduto da un ricco banchiere insieme con molti altri autografi facenti parte di una collezione varia ed interessante. Il documento verdiano, così assicurato all'Italia, è l'autografo del parziale rifacimento del celebre «Inno alle Nazioni» che Giuseppe Verdi aveva composto sui versi di Arrigo Boito nel 1862 e che fu eseguito in quello stesso anno all'Her Majesty's Theatre nell'occasione dell'apertura dell'Esposizione internazionale a Londra.

Una pagina tipica

Il manoscritto di Verdi consta di tre pagine da musica, di grande formato: esso è tutto vergato di pugno del Maestro. In testa alla prima pagina v'è la seguente scritta postavi da chi possedeva l'autografo: «Verdi - manoscritto - cambiamento fatto alla Cantata eseguita all'Her Majesty's Theatre nel 1862».

Nella seconda pagina del foglio vi è il testo della Cantata redatto in italiano; nella terza pagina vi è lo stesso testo, ma tradotto in lingua inglese, pure di mano di Verdi, contenuta in brevi parole; la quarta pagina invece è completamente in bianco. Le note della musica, tracciate da Verdi, sono fitte, minuscole, stranamente aggruppate come è la caratteristica scrittura musicale verdiana; tipica e specialmente la seconda pagina. Ed oggi fa molto impressione il leggere quelle parole, sui versi composti da Arrigo Boito nel 1862, confrontandoli con la situazione odierna, a ottant'anni di distanza. Dicono infatti le parole di Boito musicate da Verdi: «E se vi furono in campo avversari crudeli, oggi non vi sono in questo tempio noe fratelli soc. soc». L'ironia della sorte, in confronto della realtà odierna, non potrebbe essere più sanguinosa e mordace. Anche per questo strano contenuto ideale l'autografo verdiano è più prezioso ed interessante, data la coincidenza davvero curiosa, straordinaria. Certo, nè Verdi nè Boito avrebbero creduto di potersi prevedere. L'autografo verdiano è inoltre più prezioso data la sua ampiezza ed il genere unico, per lui, di composizione, poichè a tutti è nota l'avversione di Verdi per le composizioni d'occasione, avendo rifiutato di comporre altri inni, che avrebbero stati ben più importanti che questo «Inno alle Nazioni». Si sa, infatti, che Verdi rispose, negativamente all'invito di Giuseppe Mazzini per una composizione d'attualità e che gli stava molto a cuore.

Gli autografi musicali

Nella raccolta del Principe Della Torre e Tasso vi sono di Verdi alcune battute autografe del *Falstaff*, ma non altro del grande Maestro. Vi si trovano poi parecchie interessantissime lettere di Beethoven; sei magnifici «Notturni» più istromenti obbligati» di Gaetano Donizetti, datati dal 1821; una «Marcia militare» di Paisiello del 1798; una «Cantata» di A. Salieri che inaugurò il teatro della Scala; una lettera di Saverio Mercadante, datata da Vienna nel 1829, diretta al Conte di Gallenberg, in cui si danno notizie circa la malattia mortale dello stesso Salieri; e lettere di Cherubini, di Bellini, di Meyerber, di Mendelsohn, di Paganini e di altri. E ora gli autografi musicali c'è l'introduzione al duetto del terzo atto del *Mosè* di Rossini, del soffegio, scritti per un concorso di Luigi Cherubini, alcune commoventi pagine di Bellini sui versi «Ti piango, ti piango e anch'io morrò» scritte per la morte della Fumaroli, la sua prima fiamma amorosa; una romanza di Liszt «Isi perla» su versi della Principessa Teresa Rosenichs; dei balletti di Giovanni Strauss, ed altri pezzi musicali di Leoncavallo, di Mascagni, di Goldmark, di Rubinstein, di Gounod, di Godard, di Riccardo Strauss, di Mahler, di Bittner, di Diabelli. Curiosi gli autografi in collaborazione come uno di Liszt e Meyerber datato 1842, e di Schumann, di Wolff, di Ciaikowski, di Wagner, di Jakschini, di Umberto Giordano ecc. Di questi musicisti si trovano nella collezione anche molte lettere, libretti e dediche: insomma una varietà e ricchezza quale non v'è in alcun altro museo musicale del mondo.

La lettera al Lamperi

Tra i documenti autografi di maggior interesse più recentemente acquistati v'è una lettera di Vincenzo Bellini datata da Como 23 luglio 1831, al suo più caro amico Lamperi, sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri in Torino, che dice: «Mio caro Lamperi, la tua lettera mi è giunta carissima: io mi trovo in questi divini luoghi: ma tu scrivimi a Milano ed avvisa De Angeli di mandare le lettere in casa Pollini in contrada Soncina Merak al n. 913, che mi arriveranno dove sarò. La mia salute va bene. Ho scelto di già il soggetto per la mia nuova opera ed è una tragedia intitolata Norma, cioè «L'Infanticidio» di Soumet, adesso rappresentata a Parigi con esito strepitoso. Conosco il barone Buondelmonte e non fa per la nostra compagnia. Non so dirti ciò che tramerai di cotl-pesso per venire a porre in scena a Torino la mia Straniera: tu prima vedi se la direzione ne ha pensiero ed allora mi scriverai ed io ti risponderò a norma delle mie circostanze ed anche ti dirò il prezzo che pretenderei. La mia opera alla Scala va in scena il giorno 28 dicembre infallantemente. Il desiderio che tutto per essere con te e coi nostri amici una settimana, mi fa ha fatto dire che veniva volentieri essendo chiamato per inscenare la *Straniera*: quindi tu non urtare la direzione e parla di qualche cosa superficialmente, perchè non credano che i miei amici sono da me impegnati per to portarmi costà, perchè forse ci verrei per scrivere un'opera nuova, cosa che mi aggradirebbe assai. Tu portati con decoro ed opera ciò che credi. Ricevi frattanto i miei abbracci e falli a tutti i nostri amici. I miei rispetti a tua moglie ed a tutta la famiglia Grossini. Ricevi ancora un addio e credimi tuo aff.mo *V. Bellini*».

Anche questo interessantissimo autografo era all'estero e per opera del Principe Della Torre è stato fatto acquisto all'Italia con altre pagine belliniane.

A.

Convegno alberghiero all'Isola Bella

Novara, giovedì sera.

Indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale nei giorni 18 e 19 ottobre nel Palazzo Borromeo, dell'Isola Bella sul Lago Maggiore, avrà luogo un Convegno per l'istruzione tecnica alberghiera.

Sarto che precipita dal secondo piano

Novara, giovedì sera.

Il sarto Ermanno Zuccoli di Ercole, di 33 anni, residente nella nostra città in corso Regina Margherita, mentre era intento a riparare un filo dell'energia elettrica che passava all'esterno di una finestra al secondo piano della sua abitazione, sporgendosi dal davanzale, perduto improvvisamente l'equilibrio, precipitava sul marciapiede sottostante.

Raccolto dai passanti lo Zuccoli veniva trasportato all'Ospedale Maggiore, dove la sua multiplice ferite veniyano giudicate guaribili in un mese.

Condanna per furto

Novara, giovedì sera.

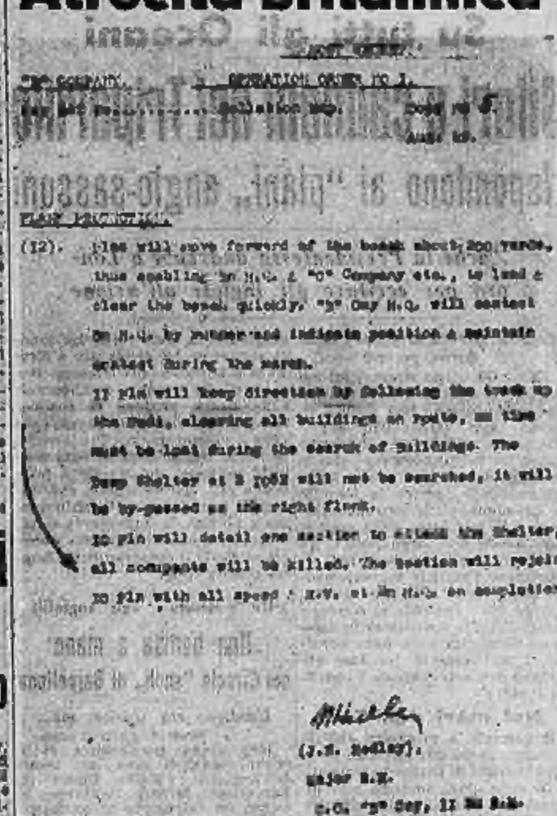
Presso il Tribunale della nostra città è comparso a giudizio Carlo Giuseppe Magoli, da Oleggio Castello, che in alcune notti dello scorso aprile, e con zelo astuto, di ripetuti furti di fasciami di quelo per animali da tiro in parecchie cascine del vicino comune di Cameri. Con il Magoli sono comparsi sul banco degli imputati anche i coniugi Luigi Mascarchelli, e Adele Campagnoli da Novara, imputati di ricettazione. Il pubblico ministero ha richiesto per il Magoli a 3 anni e 3 mesi di reclusione, 200 lire di multa ed a mesi di reclusione e 400 lire di multa. La donna venne assolta per insufficienza di prove.

Donna colpita da un sasso lanciato contro un treno

Lecco, giovedì sera.

Tale Orsola Stefanoni di 28 anni, da Lecco, mentre viaggiava sul treno Brescia-Lecco, poco dopo la stazione di Seriate, veniva colpita da un sasso lanciato da persona ignota contro il treno. I frantumi del vetro dello sportello, in, inoltre, la investivano causandole serie ferite al viso.

Atrocità britannica



(12). Files will move forward of the beach about 200 yards, thus enabling the H.Q. & "C" Company etc., to land & clear the beach quickly. "B" Coy H.Q. will contact the H.Q. by pioneer and indicate position & maintain contact during the march.

If pln will keep direction by following the track to the Beda, clearing all buildings en route, no time must be lost during the search of buildings. The Deep Shelter at 2 7052 will not be searched, it will be by-passed on the right flank.

No pln will detail one section to attack the Shelter, all occupants will be killed. The section will rejoin no pln with all speed : H.Q. at the 4 on completion

(J.S. Dudley).
Major R.E.
O.C. 23rd Coy, II Bn R.E.

Questa volta gli inglesi non potranno cavarsela con una generica smentita. Neghino, se possono, l'autenticità del documento di cui riproduciamo la fotografia. Si tratta di un ordine segretissimo — cinque secrets — del comando di un battaglione di fanteria partecipante alla infelice spedizione di Tobruk, e da noi rimasto tra le carte abbandonate sul terreno della battaglia.

Nel turno capovolto si ingiunge a un plotone di staccare una «section» per l'attacco a un trincerone di cui si era precisata la ubicazione nel precedente comma. L'ordine dice testualmente: «a all occupants will be killed», e tutti gli occupanti debbono essere uccisi».

Questa è la nobile guerra dei britannici soldati di S. M. britannico. Non si vogliono prigionieri, non si vogliono feriti. Nordine è categorico: uccidere. Uccidere chi resiste, uccidere chi è ferito, uccidere chi si arrende. Tutte le leggi della guerra locale e cavalleresca, tutti i principi di umanità sono calpestati da una bieca e barbarica volontà di sterminio.

Ritieni come questi non chiamano sterili proteste. La risposta non può essere che una sola: rappresaglia. Con i criminali la persuasione non serve. Coi fatti bisogna convincere questi banditi in veste di combattenti che tutte le loro ignominie sono destinate a ritorcersi contro chi si disonora e si degrada in seno di fronte alla coscienza del mondo civile.

SPORT

Campionato e vecchia rivalità

Juventus e Torino a tre giorni dal loro incontro

Juventus e Torino stanno vivendo la «settimana di passione» prima dell'attesa incontro che sarà disputato domenica allo Stadio Mussolini e, mentre i bianconeri hanno tentato fin da ieri di mettere a punto la loro squadra, i granata si riuniscono oggi alle 15,30 per disputare l'ultima partita di allenamento prima del grande confronto.

Le novità maggiori si sono avute in campo juventino ove ieri pomeriggio ha giocato fra i nuovi compagni Mezza. La notizia che il giocatore aveva ormai firmato per la Società torinese era stata data dal nostro giornale lunedì scorso ed aveva prodotto grande impressione. Benchè egli non sia più alle prime armi e che i tranquilli anni sembrino un po' troppi per un atleta, la proverbialità della sua classe pesa ancora sul pubblico dei tifosi, cosicchè le scales dello Stadio erano ieri gremite.

Mezza, come si è detto, aveva fissate le condizioni fin da sabato scorso e ieri è contrattualmente passato per la durata di una stagione alla Juventus. E' facile comprendere che tutti i dirigenti bianconeri erano sul campo ad attenderlo e, soprattutto, per vederlo alla prova.

Egli è giunto in perfetto orario, si è fatto fare dal massaggiatore Crova alcuni massaggi, poi ha compiuto un giro del campo e finalmente, al fischio di Rosetta che fungeva da arbitro, si è collocato al centro della prima linea con alla sua sinistra Borel II e Rabitti ed alla destra Gentmenti e Colaneri. Sin dai primi momenti di gioco si è avuta la prova che il «Pepin» è sempre un grande palleggiatore, un autentico asso del gioco classicamente svolto. Tutto passaggi e finezze. Dei punti non ne ha segnati anche perchè l'invito dell'allenatore Borel è stato quello che egli curasse più che altro i collegamenti con i compagni. Poi sul finire della prima mezz'ora, tanto quanto è durato il tempo iniziale dell'allenamento, Mezza ha eseguito alcuni tiri astuti ed abbastanza potenti.

Allo scadere del «tempo» si è ritirato negli spogliatoi, ove lo abbiamo incontrato appena terminato il bagno. Mezza ci è sembrato ancora grasso, se pure già asciutto negli arti inferiori. Il suo piede sinistro ha completamente messo giudizio, essendo, anzi, eccellenti tutti i fenomeni che ancora si riscontravano, ed il giocatore è pronto a servirsene quando e come vuole. Si è parlato con lui della nuova squadra. Si è dimostrato felicissimo di appartenere alla Juventus nella quale avrebbe voluto anticipare l'appartenenza di qualche anno e poi, alla nostra domanda se già per domenica sia prudente per scendere in campo contro il Torino, ci ha risposto di sentirsi ancora a certo di fiato. «Sono i polmoni che stentano a riprendere la loro elasticità. Se però i miei dirigenti lo vorranno, io sarò della partita e farò del mio meglio per dimostrare che posso ancora essere utile in campo». Poi ci ha parlato della semplicità della trattativa, della sportività dei dirigenti e del suo sistema di allenamento, che compirà quasi da solo, essendo suo desiderio di non isolare Milano se non per l'allenamento collettivo e per giocare la partita in calendario.

Il contratto che ha stipulato comporta pure una clausola che gli consente di giocare quasi esclusivamente ai posti di centro-attacco e di mezz'ala destra.

Borel ha, poi, fatto ancora giocare due tempi di mezz'ora caduno alla squadra nella quale sono entrati Feruchetti e Locatelli, assenti nel primo tempo perchè giunti in ritardo. Il lavoro della prima linea, specialmente, non è stato condotto con quella decisione che si sarebbe sperato in questo domenica, essa avrà forse una formazione occasionale. A quanto sembra, assente Borel II, che non potrà o vorrà giocare contro il Torino, assenti Mezza e Lushta, pei quali la presenza è molto incerta, la Juventus dovrà cercare una soluzione di ripiego. Ad ogni buon conto, gli uomini ci sono e non sarebbe impossibile che lo stesso Borel I, che ieri si è allenato contro la prima squadra, giocasse domenica fra gli attaccanti. Ad ogni modo, ogni previsione è prematura.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incasi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Fostagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le operazioni di somme dovute ai correntisti possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'*Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Su tutti gli Oceani

Siluri e cannoni del Tripartito rispondono ai "piani„ anglo-sassoni

Anche la Presidentessa andrebbe a Londra per eccitare gli inglesi all'azione

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(B.) - Gli ultimi sviluppi annunziati dall'Italia e dalla Germania costituiscono una pronta risposta alle fanfaronate anglo-americane. a Churchill e Roosevelt hanno un bell'annunziare che la battaglia dei convogli evolve favorevolmente — scrive la *Gazette de Lausanne* —; le loro dichiarazioni e le loro cifre sulle costruzioni navali non intimidiscono gli avversari, i cui sommergibili, attraversano i mari in numero sempre maggiore ed infliggono perdite sempre più sensibili ai convogli alleati. Dopo la distruzione in massa di mercantili sulle rotte nordiche, i sommergibili dell'Asse attaccano ora specialmente i convogli rapidi».

Nei mari dell'Est

Il giornale, a proposito dell'affondamento dei due piroscafi americani carichi di truppe annunziato il 26 settembre, accenna alla circostanza apertasi per chiarire come i sommergibili possano inseguire in immersione navi che filano ad oltre 20 nodi all'ora, ed alla conclusione che se ne è tratta, secondo cui sarebbe utilizzato un sistema di propulsione che permetterebbe ai sommergibili di battere in velocità le navi di superficie. Poi il commento continua rilevando oltre alla nuova impresa del «glorioso sommergibile italiano *Barbarigo*», la distruzione di altre quattro navi per il tonnellaggio di 31.000 tonnellate annunziata ieri sera dal comunicato germanico, e constatando che «il mistero dei sommergibili operanti in ogni dove permane intatto».

Frattanto stamane Washington comunica che nelle prime ore della mattinata del 15 navi nipponiche scortate da unità da guerra hanno sbarcato nuove truppe nelle isole Salomone. Così continuano senza tregua le ulteriori operazioni del Tripartito, mentre da Londra e da Washington giungono soltanto notizie di convegni, discussioni e divisi.

Oltre al Maresciallo Smuts giunto a Londra per premere su Churchill in favore di una offensiva che faccia leva in Africa, dovrà recarsi nella Capitale britannica — secondo il corrispondente diplomatico da Washington dell'*Agenzia Exchange* — anche la moglie di Roosevelt, che sarà incaricata di una «importante missione».

Sulla visita di Smuts il corrispondente della *Suisse* scrive che essa ha polarizzato tutti gli interessi a Londra. Il Maresciallo ha compiuto il viaggio in gran fretta, perchè, malgrado i suoi 72 anni, ha bruciato tutte le tappe abituali, risparmiando due giorni sull'orario normale. Smuts ha cominciato immediatamente le sue visite a Churchill e agli altri membri del Gabinetto di guerra.

A Londra si ricorda che egli ha sempre nutrito molte speranze in una campagna contro l'Asse nell'Africa del Nord e ci si domanda appunto se sia venuto di nuovo a perorare questa causa. E' comunque certo che il Governo di Londra è sempre più oggetto di pressioni da parte di Washington e dei suoi satelliti per quanto riguarda le future azioni militari.

Ieri Willkie, appena giunto a Washington, è stato ricevuto dal Presidente che era ansioso di ricevere un rapporto sul suo periplo; ed ha ripetuto ai giornali le dichiarazioni di Mosca, ciò che conferma che le aveva fatte in pieno accordo con Roosevelt. Ha detto che il «secondo fronte» dovrà essere creato al più presto possibile, ma si è rifiutato di dire se Stalin sarebbe soddisfatto qualora venisse creato nella prossima primavera. Ha soggiunto che la sua opinione sul «secondo fronte» è basata su quella di esperti militari ed ha continuato:

Una "scoperta,,...

«Le nazioni unite raggiungeranno gli obiettivi; ma si tratta di sapere quali saranno le perdite umane con le quali esse dovranno pagare. Uno degli scopi del mio viaggio era di dimostrare ai neutri alleati ed a certi Stati neutrali che gli Stati Uniti sono uniti nei loro sforzi per vincere la guerra. Un altro scopo era una missione di Roosevelt, che, naturalmente resta confidenziale. Intendevo anche studiare durante il mio viaggio il modo in cui la guerra possa essere vinta rapidamente. Ho scoperto più di un modo per arrivarci».

Il corrispondente da Londra della *Neue Zuercher Zeitung* dice che nei circoli britannici di Washington si crede che Roosevelt si voglia occupare sempre più della grande strategia e che, appunto per avere più tempo libero a tale scopo, abbia nominato a suo Capo di Stato Maggiore per tutti gli alti problemi militari l'ammiraglio Leahy. Ma a Londra si delinea sempre più nettamente l'opposizione a tutti questi intrighi e a queste intenzioni di assoluto predominio di Roosevelt e si solleva in pieno il problema della necessità che gli Stati Uniti d'America pensino prima a rifornire i fronti già esistenti di materiale e di uomini e poi provvedano alla formazione del loro esercito ed alle loro imprese.

A Londra si assicura che anche la Russia e la Cina sono dello stesso parere e che insistono la insufficienza delle forniture americane, come ha dichiarato a New York il Ministro cinese Soong. Per opporsi alla tirannia di Roosevelt l'Inghilterra propone la costituzione di un Consiglio interalleato delle «nazioni unite», che dovrebbe avere competenza in ogni materia militare, industriale e politica e che, naturalmente, non dovrebbe risiedere a Washington, ma a Londra. In Inghilterra si assicura che questa proposta abbia già ottenuto il consenso della Russia e della Cina.

Un «morto» agli anglofili

Una bomba a mano nel Circolo "anglo,, di Barcellona

L'ordigno era scarico, ma...

Madrid, giovedì sera.

Una scena tragicomica si è svolta, martedì sera, nei locali dell'anglofilo «Zinku Club» di Barcellona. Mentre fervevano le danze, un falangista in uniforme è entrato tranquillamente nella sala ed ha deposto una bomba a mano su un tavolo, allontanandosi poi con non minore tranquillità. I presenti, appena si sono resi conto dell'accaduto, sono stati presi da panico e si sono precipitati verso l'uscita, mentre delle donne svenivano. Poichè la bomba tardava ad esplodere, uno dei più coraggiosi membri del circolo si è avvicinato all'ordigno ed ha potuto constatare che esso era scarico. All'interno della bomba, si trovava un foglietto contenente minacce contro gli anglofili membri del club che svolge la sua attività sotto l'egida del Console britannico di Barcellona.

Un nuovo metodo di trasfusione del sangue ideato da un argentino

Buenos Aires, giovedì matt.

Un nuovo sistema di trasfusione del sangue è stato inventato dal chirurgo Carlos Labat e ne è stata data dimostrazione mercoledì, davanti ad un pubblico di un centinaio di medici militari di Buenos Aires. Si dice che il nuovo procedimento elimini tutte le complicazioni inerenti a quest'operazione, quali la febbre ed il collasso che si verificano sovente. Questo viene ottenuto dal fatto che l'inventore dottor Labat ha rimpiazzato tutta l'installazione medicale che sinora era di metallo, mediante membrane di gomma. Altri particolari sull'invenzione non sono stati dati dal dott. Labat. La trasfusione del sangue nell'Ospedale Militare di Buenos Aires ha richiesto mercoledì solamente tre minuti e trenta secondi. La maggioranza militari si sono molto interessati di questo nuovo procedimento ed hanno intenzione d'introdurre l'invenzione del dottor Labat nel Corpo sanitario argentino.

Vasto incendio di boschi presso Vado Ligure

Vigili del Fuoco, militari e la popolazione lavorano un'intera notte per domare le fiamme

I danni sono rilevanti

Savona, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, in una zona boschiva della località Celesia a Vado Ligure, per cause imprecisate si sviluppava un violento incendio che minacciava di assumere gravi proporzioni. I Vigili del Fuoco di Savona accorrevano con diverse squadre e, con l'ausilio della popolazione e di militari, iniziavano l'opera di spegnimento, cercando di estinguere il fuoco isolandolo. In serata le fiamme, che avevano preso una estensione perimetrale di alcuni chilometri, erano visibili anche da Savona. Il lavoro di spegnimento è durato l'intera notte e solo stamane il vasto braciere è stato circoscritto e domato. Non si lamentano disgrazie a persone. I danni sono rilevanti.

Falso sergente di Marina arrestato a Bologna

A 24 anni è già stato colpito da ben venticinque condanne

Bologna, giovedì sera.

Un esperto ladro che vestiva abilmente la divisa di sergente di marina, è stato arrestato dalla nostra Milizia Ferroviaria. Avvicinato alla nostra stazione il marinaio Luigi Orali, da Porto Empedocle, il mistificante riusciva a rubargli la valigia. Denunciato il furto alla Milizia Ferroviaria, questa riusciva ad acciuffare il ladro mentre se ne stava in una trattoria in compagnia di un'amica occasionale. Sottoposto ad interrogatorio, lo pseudo sergente di marina che si accusava sotto falso nome, finì per confessare di chiamarsi Lodovico Raffetti, da Piacenza, di 24 anni, senza fissa dimora. Costui, che nonostante la sua giovane età ha già scontato ben venticinque condanne per furti, truffe, diserzione, confessava di essere sfuggito alla giustizia, che lo aveva arrestato il 26 febbraio a Piacenza, riparando a La Spezia ove si era vestito da marinaio, iniziando una nuova serie di furti.

La catenella scomparsa ritrovata nella tacchina

Valenza, giovedì sera.

Un paio di mesi fa la piccina Liliana Rossignoli, di anni 5, da Valenza, giocando nel cortile di casa sua smarriva una catenina d'oro con medaglietta che portava al braccio. Nonostante le ricerche più accurate non fu possibile rinvenire il prezioso. Ieri, la madre della piccina, mentre stava estraendo le interiora di una grossa tacchina, rintracciava in un budello la catenina della Liliana che da oltre sessanta giorni giaceva nelle viscere del pennuto!

NEL MONDO

FRONTE EST. Reparti di Cavalleria dell'Arm. I. R. in movimento per raggiungere la zona d'impiego sul fronte orientale. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

FRONTE EGIZIANO. Un nostro pezzo d'artiglieria di medio calibro in azione contro le posizioni nemiche. (Telef. Luce)

STALINGRADO. La lettera a casa vergata in fretta da un combattente prima dell'attacco

Le Carte d'abbigliamento

Con il 31 ottobre scadono le tessere 1942

Le norme per l'utilizzazione dei "punti„ restano invariate

Roma, giovedì sera.

I competenti uffici ministeriali e corporativi hanno completato l'elaborazione delle tabelle di punteggio per l'acquisto razionato dei tessuti, degli articoli di abbigliamento e delle calzature, che entreranno in vigore dal 1° novembre p. v. con le nuove Carte dell'abbigliamento.

Anche per le nuove Carte varranno le stesse modalità di utilizzazione dei punti complessivamente disponibili da ciascun consumatore che furono attuate per le Carte di prima emissione prossime a scadere.

In ciascuno dei tre periodi — dal 1° novembre 1942 al 31 marzo 1943, dal 1° aprile 1943 al 31 agosto 1943 e dal 1° settembre al 31 dicembre 1943 — nei quali si divide la durata della tessera, ogni consumatore non potrà utilizzare più di un terzo del totale dei punti a sua disposizione. Resta tuttavia anche in vigore la facoltà, già accordata con la tessera precedente, di utilizzare anticipatamente nel primo periodo un numero di punti superiore del un terzo per l'acquisto di quegli oggetti di vestiario per i quali, come ad esempio vestiti, cappotti e calzature, è fissato un punteggio superiore al terzo del totale dei punti contenuti nella tessera. Naturalmente per avvalersi di tale facoltà non dovranno essere stati utilizzati altri punti per l'acquisto di altri articoli. La stessa norma vale per il secondo periodo.

La validità dei tagliandi delle carte di prima emissione che ancora non fossero stati utilizzati cessa con il 31 ottobre p. v. e dopo tale data i commercianti non potranno più accettare i tagliandi stessi.

Per i loro rifornimenti di tessuti, articoli di abbigliamento e calzature razionate i commercianti dovranno consegnare i tagliandi delle vecchie tessere non oltre il 15 novembre prossimo venturo.

Servizio di radiodiffusione per i connazionali rimasti in Africa Orientale

Le norme per l'invio di messaggi

Roma, giovedì sera.

E' stato istituito presso il Ministero dell'A. I. un servizio radiodiffusione dell'*Asmara* per i connazionali rimasti in A.O.I. e che vi si trovano in qualità di funzionari e impiegati statali, parastatali, degli enti pubblici, aziende autonome ecc. di tutte le categorie.

Tutti coloro che intendono inviare notizie debbono far pervenire a Roma, Ministero dell'A. I. (Direzione generale degli Affari Politici) il loro preciso recapito nel Regno per ricevere la cartolina con le opportune istruzioni sulla compilazione e sollecito invio dei messaggi.

I Littoriali del Lavoro

L'organizzazione e i temi

Roma, giovedì sera.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. e la Segreteria generale del GUF hanno emanato le direttive sull'organizzazione dei Littoriali del Lavoro dell'Anno XXI affidandone la preparazione politica alla Segreteria del GUF e quella professionale alle Organizzazioni sindacali. E' stato poi disposto che le gare agricole dei Littoriali maschili comprendano i seguenti concorsi: cerealicoltura, zootecnia, olivicoltura, viticoltura, meccanica agraria, fibre tessili vegetali, piante erbacee oleaginose, orticoltura, floricoltura e giardinaggio; più tre temi uno per i proprietari e affittuari coltivatori diretti, uno per i mezzadri e uno per gli impiegati di aziende agricole. Le gare agricole dei Littoriali femminili comprenderanno, invece, i concorsi sugli allevamenti domestici, bachicoltura, orticoltura, arboricoltura da frutto, apicoltura, cassificio domestico.

Zarah Leander a Roma per girare un film tedesco

Roma, giovedì sera.

E' giunta questa notte a Roma la popolarissima attrice germanica Zarah Leander, accompagnata da un gruppo di attori. Durante il soggiorno degli ospiti tedeschi a Roma saranno effettuate nei teatri di posa alla Scalera e in esterni a Roma, Ariccia, Frascati e Palestrina le riprese del film dell'Ufa «Adiora» di cui è protagonista l'attrice ed è diretto da Rolf Hansen.

Sotto il carro

ASTI. — Giacomo Barravecio di anni 42, qui residente in corso Alfieri 24, mentre attraversava l'abitato della frazione di Quarto, scivolò sopra il proprio carretto trainato da un mulo, nello scendere mentre il veicolo era in moto; avvolgere e cadeva rimanendo travolto da due ruote del carro. Nella caduta riportò la frattura del terzo medio della gamba destra, per la quale venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Motocicletta che investe un carro carico di ventisei ragazzi

Alcuni giovani feriti — Anche il guidatore, che era ubriaco, finisce all'ospedale

Brescia, giovedì sera.

Alla guida di un proprio veicolo a traino animale, si trovavano 26 giovinetti, il carrettiere Vittorio Bonzi fu Luigi, di anni 24, si avviava, l'altra sera verso Castenedolo; giunto a pochi chilometri dal paese, il carro veniva investito sulla parte posteriore da una motocicletta pilotata da Vittorio Quadri. Nell'urto rimanevano feriti alcuni ragazzi e più gravemente Riccardo Gorlini, d'anni 14, che riportava la frattura della gamba destra e un ginocchio. Anche il Quadri, sbalzato dalla macchina, veniva trasportato ferito all'ospedale di Brescia. Dalle indagini effettuate risulterebbe che il Quadri era alquanto alticcio.

Contadina sfiatta da sordità travolta e uccisa da un treno

Novara, giovedì sera.

Per far ritorno alla sua abitazione nell'intento di risparmiare un lungo tratto di strada e raccogliere qualche pezzo di cartone caduto dai treni in transito la contadina Rosa Rizzi, residente alla periferia della nostra città, anzichè percorrere la strada provinciale preferiva avviarsi per un viottolo che fiancheggia la linea ferroviaria Novara-Milano delle Ferrovie nord. Disgrazia volle che in quell'istante sopraggiungesse alle sue spalle un convoglio proveniente da Galliate che la investiva, uccidendola. La povera Rosa si era affetta da quasi totale indebolimento dell'udito, il che spiega come non abbia percepito l'arrivo del treno nè le grida di avvertimento di gente che transitava poco lontano.

Atterrato da una cinghia un operaio è in fin di vita

Biella, giovedì sera.

L'operaio Amedeo Vigliani di Lessona occupato presso un opificio del luogo, mentre accudiva alle consuete sue mansioni presso una macchina in movimento, è stato afferrato da una cinghia di trasmissione e violentemente gettato al suolo. Preso tra la cinghia e la puleggia, il braccio destro dell'infelice è stato orribilmente stritolato. Per questa ed altre gravi fratture e lesioni il Vigliani è stato trasportato e ricoverato all'Ospedale di Biella, dove versa in pericolo di vita.

Casa svaligiata dai ladri

Biella, giovedì sera.

Notti or sono, ignoti ladri introdottisi mediante uso di chiavi false nell'abitazione di tale Irma Ronco di Angrio, residente a Candelo, hanno rovistato in ogni angolo, asportando una ghiera ed una sottana di lana, tre flanelle pure di lana, quattro tende per finestre, un grosso gomitolo di lana, cinque bottiglie di liquori, sei vasi di dadi per minestra, quattro vasetti di estratto di carne, e qualche Kg. di riso.

Furti di conigli

BIELLA. — Ad opera di ignoti, l'altra notte sono stati asportati dalla conigliera di certo Massimino Botto Biagia fu Pietro, residente a Vallemosso, ben dodici conigli. Così pure di due conigli è stato derubato tale Angiolina Filosio di Vincenzo, operaio, residente a Trivero, alla frazione di Passobreve.

Quando ci si mette il caso

Un brillante da ottantamila lire rinvenuto nella sala di una Banca

Il ritrovatore - ad un anno di distanza - diviene il legittimo proprietario del gioiello

Genova, giovedì sera.

L'anno scorso l'amministratore di una ditta con ufficio in via XX Settembre, rag. Renato B., si recava al Banco di Roma per operazioni bancarie, quando, ad un tratto, mentre si trovava nell'istituto, rinveniva a terra un grosso brillante. Consegnatolo al direttore della banca, questi chiamò i carabinieri che nella mattinata avevano frequentato la banca, senza pertanto rintracciare il possessore del brillante. Esso venne, allora, consegnato all'ufficio comunale oggetti smarriti e, ora, trascorso un anno e poichè nessuno si è presentato a reclamare il brillante, l'ufficio municipale ha consegnato al ragioniere Renato B. — che per legge ne è divenuto il legittimo proprietario — il brillante, i periti hanno stimato il prezioso per oltre 80.000 lire.

Tre avvelenati dai funghi

Brescia, giovedì sera.

La massaia rurale Teresa Manessi, d'anni 55, il figlio Olivo e certa Rosa Marelli loro ospite avevano mangiato ieri funghi raccolti dal marito della Manessi. Alle 15 tutti avvertirono i sintomi di avvelenamento; trasportati all'ospedale, dopo le cure opportune vennero ricoverati in osservazione; la più grave è la Marelli che si trova in stato quasi comatoso.

Retata di borsaioli alla stazione di Milano

Uno dei malandrini acciuffato in treno nei pressi di Treviglio

Milano, giovedì sera.

Con una frequenza impressionante si verificavano alla partenza dei direttissimo delle 9,47 da Milano Centrale borseggi e furti. Ieri un signore che stava per salire sul diretto per Torino fu derubato del portafoglio contenente 5700 lire e tre giorni or sono quattro viaggiatori dovevano lamentare la sparizione di somme rispettabili. Per lo più i colpi avvenivano al momento della resa che si verifica per occupare i posti e sistemare le valige. Il commissariato di P. S. della stazione centrale disposa un abile servizio ed è riuscito finalmente, stamane, a sorprendere sul fatto due borseioli mentre stavano rubando il portafoglio a tale Riccardo Marelli di anni 45, uno dei due, però, ha potuto svincolarsi dalla stretta degli agenti riuscendo a dileguarsi nella folla. L'altro è rimasto nelle reti ed è finito al cellulare. Il signor Marelli ha ripreso così il suo portafoglio contenente documenti e 1230 lire. Più tardi la Polizia ha potuto individuare altri due malandrini, su uno dei quali potevano mettere le mani, mentre l'altro, accortosi del pericolo, si affrettava a saltare in treno al momento della partenza; ma i soliti ferrovieri hanno passato in rivista tutti i viaggiatori del treno e, verso Treviglio, sono riusciti ad arrestare l'individuo sospetto, che è tale Carlo Rais, d'anni 26, fu Lorenzo da Torino. Gli altri sono: Enrico Brugo, d'anni 40, da Milano, qui residente e Uberto Rosa, d'anni 40, da Biella.

Magazzino di formaggi svaligiato dai ladri

1400 chili di merce asportata in varie riprese

Varese, giovedì sera.

Un dirigente della S. A. Carlo Castelli e figlio di Gemonio, compiendo una visita di controllo ad un magazzino di stagionatura di formaggi di proprietà della ditta, situato nel comune di Valganna, constatava la scomparsa di ben trentotto forme di formaggio grana per un peso complessivo di kg. 1040, di una forma di Emmenthal del peso di kg. 80 e di tredici forme di formaggio magro per kg. 325, il tutto per un valore di lire 23.650. Denunciato il fatto ai carabinieri di Valmarchirolo è stato stabilito che il furto è stato commesso a varie riprese da ignoti che si introducevano nottetempo nel magazzino.

Il meccanismo per difendere il pollaio dai ladri ha funzionato ottimamente

Como, giovedì sera.

Abbiamo a suo tempo raccontato come l'usciere della Banca d'Italia, Sebastiano Cartagenova, che conta oltre sessantasei lustri di fatiche, di vincere un milione con i Buoni del Tesoro, avesse salvaguardato dai ladri il proprio pollaio. Egli aveva fatto tesa ai proprietari di polli degli ippogrifi e il meccanismo da lui ideato era stato applicato in diversi pollai. Ieri uno di questi meccanismi è stato collaudato dalle gesta dei ladri.

Costoro, dopo aver scavalcato una rete metallica, forzarono due lucchetti che assicuravano la porta del pollaio di proprietà dell'esercente Andrea Castelli fu Giovan Battista, di 46 anni, residente a Brunate che tiene i suoi pennuti in una sua proprietà sita in via ai Monchi. Appena accolsero la preda, un deflagrazione ruppe nella notte. I ladri misero le ali ai piedi e la loro fuga fu tanto celere che gli abitanti delle case vicine, svegliati di soprassalto e affacciatisi alle finestre non videro ombra di ladri. I polli del Castelli si sono così salvati e si può dunque dire che i ladri non riusciranno la prova.

Sei arresti ad Asti

per vendita di stoffa di dubbia provenienza

Asti, giovedì sera.

I carabinieri della nostra stazione, avuto sentore che in città venivano esibite in vendita tagli d'abito di provenienza sospetta, predisposero un appostamento per identificare gli autori di questo illecito commercio. Compiuto un esperimento nella «Locanda del Commercio» in via Brofferio, furono arrestati tali Gennaro Barbato di 43 anni, Antonio Barbato di 18 anni, Raffaele Sorrentino di 47 anni, tutti da Napoli.

Successive indagini in via Comentino, hanno portato all'arresto di tali Vincenzo Argenziano di 43 anni, da S. Pietro a Patierno, Orfidio Argenziano di 25 anni e Vincenzo Uccello di 27 anni pure da Napoli. Tutti i nominati sono stati trovati nel possesso ingiustificato di stoffa di cui non hanno saputo indicare la provenienza.

L'AVEVA INFILATA GIUSTA...

Offre stoffa senza punti ad... un agente di P. S.

L'arresto della donna e del di lei amante

Roma, giovedì sera.

Un incontro casuale avveniva pochi giorni or sono tra due graziose ed eleganti donne e un giovane: dopo lo scambio di complimenti, seduti a un tavolo di caffè si intavolava fra di essi una cordiale conversazione durante la quale una delle donne offriva al giovane tagli di stoffa inglese per la bazzecola di 3000 lire ciascuno, nonchè scarpe, calze, impermeabili, tutto senza punti. Il giovane promise che il giorno seguente si sarebbe recato dalla signorina, che abitava in un albergo. E così fece.

Ma mentre stava esaminando l'assortimento degli articoli presentati dalla signorina, una cameriera avvertiva la signora che due giovani chiedevano di lei. Si trattava di due agenti del vicino Commissariato, che la trovano in arresto. Si tratta di tale Vittoria Foghieri, d'anni 22, residente a Perugia. Si è associato che l'attività della Foghieri durava da vario tempo con la complicità dell'amante Emilio Renon, residente a Perugia, commerciante in tessuti, che alloggiava in un altro albergo di Roma; anch'egli è stato arrestato. Il giovane che ha il merito della buona riuscita dell'operazione altri non era che l'agente di P. S. Salvatore Gallo, già noto per avere compiuto altre brillanti operazioni di polizia.

Scontro di carrelli su un "otto volante,,

Quattro giovani feriti

Vigevano, giovedì sera.

Sulla piazza Torino da vari giorni tra gli altri divertimenti v'è anche un otto volante. Mentre era la piena salute, causa lo avviamento di un bullone della ruota anteriore sinistra, una vettura si arenava. Due altre vetture che la seguivano andavano a cozzare contro quella ferma.

Nella prima di esse vi erano due ragazze: Maria Rosa, d'anni 9, e Giancarla Versallo, di anni 12; nella seconda due studenti: Aldo Dall'Erba, di anni 15 e Franco Robutti, di anni 12. Nel cozzo tutti e quattro rimasero feriti. Trasportati prontamente all'ospedale, i medici riscontrarono nel Robutti la frattura della rotula e del polso sinistro e un forte choc nervoso, per cui fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Il Dall'Erba riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, contusioni al ginocchio destro e la sospetta frattura del polso destro. La Versallo si ebbe una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro e la Rosi si produsse una morsicatura al dorso della lingua.

Ladri incendiari condannati a Busto Arsizio

Busto Arsizio, giovedì sera.

Tempo addietro i carabinieri di Busto Arsizio venivano richiesti d'urgenza ad Olgiate Olona in seguito al furto di due pregiudicati, Giovanni Colombo di Luigi e Carlo Berra fu Luigi, sorpresi nel tentativo di asportare dei cubi contenenti canapa dallo stabilimento della S. A. Sanitaria di Olgiate che avevano raggiunto, passando a guado e con sfrontatezza il fiume Olona. Il Carlo Berra, al momento della scoperta, da parte dei carabinieri, aveva appiccato l'incendio a un deposito in un capannone, allo scopo di originare panico e confusione ed approfittarne per allontanarsi; ma il delittuoso proposito non poteva avere attuazione per il pronto intervento dei carabinieri che affrontavano ed arrestavano i due malviventi. Entrambi sono comparsi davanti al Tribunale di Busto che ha condannato il Colombo ad anni quattro di reclusione, 5000 lire di multa e tre mesi di arresto, e il Berra ad anni cinque e quattro di reclusione e 6000 lire di multa.

Colto da malore è travolto e ucciso dal carro

Vercelli, giovedì sera.

Alle ore 16,30 di ieri, in San Germano Vercellese, l'agricoltore Grosso Germano, di anni 53, guidava un carro trainato da un cavallo, quando a causa di improvviso malore, cadeva a terra e veniva travolto dal carro. Il Grosso riportava la frattura della scatola cranica, in seguito alla quale decedeva.

Ritorna in prigione

Cannobio, giovedì sera.

Il pregiudicato Cesare Bertola fu Giuseppe, da Vo'domino (Alto Verbano), ben a ragione si può dire un ladro incorreggibile. Difatti, uscito da pochi giorni dalle carceri, trovò subito il modo per farvi ritorno, coll'effettuare un furto ai danni della signora Ester Baggiolini, proprietaria di un caffè luinese. Una perquisizione al suo domicilio diede buon risultato, in quanto tutta la refurtiva ammontante ad un valore di seimila lire venne ricuperata.

Investimento

STELLA. — Mentre percorreva una via cittadina la trentaseienne Teresa Fila fu Battista, residente al Piano, è stata investita da un'automobile. L'infortunio se l'è perciò cavata con una ferita alla gamba destra e con una contusione.

Cade da un albero

SAVIGLIA. — Cadendo da un alto albero ove si era recato ad abbattere castagne, il colono Luigi Boratto è stato ricoverato all'Ospedale per fratture costali e lesioni polmonari. Le sue condizioni sono gravi.

Cade e muore

PADOVA. — La notte scorsa veniva raccolto sulla via e trasportato all'ospedale il sessantaseienne Ettore Piasio, abitante a Chiesanuova. Presentava una ferita lacero-contusa alla regione sinistra e una grave commozione cranica, ferite riportate in seguito ad un'accidentale caduta. Veniva trattenuto con prognosi riservata e infatti nella notte il disgraziato cessava di vivere per la sopravvenuta commozione cerebrale.

BORSE

TORINO, 15 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ottimo		TITOLI	Prezzi Ottimo	
Rend. 3,5%	97 80	97 90	Ansaldo	136 —	136 —
Id. f. c.	98 10	98 10	Bastogi	174 —	172 —
Id. 3,5%	85 50	85 35	Fiat	985 —	985 —
Id. f. c.	85 275	85 350	Ipelta	141 —	140 50
Rend. 5%	97 125	97 85	Motogi.	1310 —	1295 —
Id. f. c.	97 30	97 175	Orlando	370 —	370 —
Rend. 6%	98 375	98 85	Riam	901 —	901 —
Id. f. c.	98 40	98 45	Terni	161 50	160 —
B.T. '42 I	99 65	99 70	Montecm.	397 —	398 —
Id. '42 II	99 75	99 77	Finsider	511 —	514 —
Id. '43	99 80	99 90	Ilva	329 50	328 —
Id. '49	98 70	98 75	Azuolio	301 —	302 —
Id. '50 I	98 30	98 35	Westing.	595 —	595 —
Id. '50 II	98 30	98 35	Burgo.	7195 —	7150 —
Id. '51	98 30	98 30	Viscosa	911 —	916 —
Perr. 3%	370 —	370 —	Y. Lane	490 —	490 —
Tri 4,5%	483 50	483 50	Cotonier	306 —	495 —
Rimi 4%	498 —	498 —	Fiat	997 —	903 —
Telmara	1302 —	1303 72	Perm.	328 —	330 —
Telterra	359 99	355 —	Cidarini	137 —	137 —
Ter. 4%	493 50	493 —	Pirp	934 —	934 —
Id. 3,5% '39	440 25	441 —	Sa Fa	919 —	916 50
Id. 5% '37	431 —	434 —	Cie	319 —	320 —
S. Paolo 4	498 75	498 50	Selezio.	156 —	157 —
Id. 3,5%	450 50	450 50	M. Lane	330 —	330 —
Miglior.	477 —	477 —	Aale	113 50	113 50
Am. Gen.	1330 —	1330 —	Minniane	190 50	190 50
Mediterr.	730 —	720 —	Mecap.	358 —	358 —
Meridion.	1710 —	1695 —	Talco-Gr.	688 —	689 —
Nav. A. I.	690 —	695 —	Amiata	646 —	645 —
Tir. Nord	949 —	941 —	Montecat.	301 —	302 50
S. Sicilia	1775 —	1775 —	Aquila P.	500 —	500 —
Italgas	32 —	31 875	R. Zucch.	131 —	133 —
Sip	130 50	130 75	Florio	89 —	89 —
Terni	324 —	324 —	V. Unico	166 —	166 50
F. C. R.	187 —	183 —	Mont. Pi.	980 —	980 —
Telefonica	1400 —	1416 —	Sicom.	200 —	200 —
Meridi. R.	500 —	500 —	Rinascen.	1394 —	1791 —
Gelsi	310 —	310 —	Cart. Nal.	912 —	910 —
Unes	980 —	985 —	Burgo	380 —	370 —
Mot	1010 —	1010 —	Fiat. R.	240 —	235 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 15. — Tendenza sostenuta con affari sempre ridotti. Fondi Pubblici senza variazioni notevoli. Fra i titoli industriali maggiormente richiesta la Viscosa e Cir con relativo sostenuto progresso.

MILANO, 15 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ottimo		TITOLI	Prezzi Ottimo	
Rend. 5%	97 10	96 90	Cisalpina	1501 —	1505 —
Id. f. c.	97 30	97 10	Edison	685 50	673 —
Id. 3,5%	85 10	85 05	Meridionale	611 —	611 —
Id. f. c.	85 30	84 15	Valdarno	1430 —	1430 —
Rend. 3,5%	97 95	98 —	Perlana	670 —	670 —
Id. f. c.	98 95	98 10	Sarda	1230 —	1235 —
Id. 3,5%	85 40	85 25	Sa Elettr.	1083 —	1100 —
Id. f. c.	85 87	85 50	Selezione	330 50	331 —
Gim	555 —	555 —	Bill	942 —	938 —
Centrale	1700 —	1700 —	Unelp	365 —	375 —
Ass. Gen.	1350 —	1365 —	Rom	135 50	138 —
Mediterr.	793 —	790 —	Generali	1419 —	1420 —
Meridion.	1700 —	1680 —	Sip	130 75	130 75
Centr. Ves	979 —	981 —	Terni	324 —	324 —
Rivalutaz.	34 75	34 —	Viscosa	1165 —	1325 —
Costruz.	2500 —	2500 —	Cerid. Pi	1440 —	1460 —
Fiator	4800 —	4800 —	Orobia	351 —	350 —
Ticino	431 —	435 —	Orobica	319 —	320 —
Ottone	1045 —	1750 —	Rom. Ri.	888 —	885 90
Bonapri	3080 —	3090 —	Terni	322 —	320 —
Condotti	955 —	960 —	Cem	384 —	385 50
Liebig	1351 —	1340 —	Marelli	178 50	174 —
Saponi	1430 —	1440 —	Tessuta.	308 50	307 —
Saiwool	977 —	980 —	Tubi R	1185 —	1190 —
Tubi	1078 —	1080 —	Bisi	1150 —	1150 —
Cotoni M.	1415 —	1408 —	Vedia	318 —	320 —
Un. Mar.	970 —	958 —	Campania	382 —	374 —
Gavarde	970 —	970 —	Chatillon	308 50	309 —
Rossi	3300 —	3310 —	Cristaini	1370 —	1385 —
Targetti	384 —	375 —	Ital. L.	1300	1315 —
Fiscl	384 —	381 —	Alcita	198 —	200 —
Cantoni	804 —	785 —	R. Zucch	134 75	133 75
Bernasc.	194 —	194 —	Amis	113 50	113 75
Fibre T.	919 —	922 —	Palagu	32 00	31 90
Safa	970 —	970 —	M. Lane	332 —	333 —
Perchiod.	1511 —	1506 —	Cie	319 —	320 —
Rondi	90 —	90 —	Pirelli	98 —	98 50
Azoodei	200 —	200 50	Ambra	190 —	191 —
Eva	224 50	227 50	Borgosa.	115 —	115 —
Metall. R.	381 —	389 —	Ind. Edil	77 50	76 75
Aminia	678 —	640 —	Fond. R.	395 —	398 —
Montecat.	308 —	304 —	Beni St.	503 —	504 —
Dalmine	833 —	837 —	La Mila	175 —	175 —
Riede	580 —	575 —	Milan	207 —	209 —
Safab	573 —	560 50	Bastogi	52 —	52 —
Bisnati	953 —	903 —	Burgo	373 —	370 —
Lactis	140 —	140 —	Mon. Gio	805 —	800 —
Piat	990 —	985 —	Ilva	113 —	118 50
Reggiane	148 —	146 25	Saiwool	484 —	480 50
Pignone	100 —	101 —	Pirelli R.	2290 —	2330 —
Siderurgica	275 —	280 —	Pirelli C.	1140 —	1141 —
Fr. Tosi	348 —	336 —	Rumianca	121 —	119 —
Agricola	310 75	314 —	Safla	991 90